



Bollettino Internazionale Passionista

N° 18 - Nuova Serie, Ottobre-Novembre 2008
Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2008
Edizione Speciale - Sped. in a.p. - 45% art.2 comma 20/c legge 662/96



"Fatevi animo, sono io, non temete". (Mt. 14:27)

XIII SINODO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DEI PASSIONISTI

Cuernavaca, Messico ~ 6-17 Settembre 2008

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Incontro Passionista - Melbourne, Australia ~ 9-12 Luglio 2008

INDICE

XIII SINODO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE

LETTERA DOPO IL SINODO DELLA CONGREGAZIONE 2008 <i>P. Ottaviano D'Egidio, C.P.</i>	pag. 3
COME UNA MARATONA <i>P. Gabriele Cingolani, C.P.</i>	» 9
RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL SINODO GENERALE <i>P. Ottaviano D'Egidio, C.P.</i>	» 11
RAPPORTO PER IL SINODO GENERALE DEL RAPPRESENTANTE DELLA ONG PASSIONISTA ALL'ONU <i>P. Kevin Dance, C.P.</i>	» 14
RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PER LA SOLIDARIETÀ E LA MISSIONE <i>P. Jesús María Aristín</i>	» 15
NELLE PAROLE DEI SINODALI: "SPERANZA! GIOIA! PASSIONE!"	» 16
OMELIA DI CHIUSURA DEL SINODO DI P. OTTAVIANO D'EGIDIO, SUPERIORE GENERALE	» 18
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ	
INTRODUZIONE: INCONTRO DEI GIOVANI PASSIONISTI, TEMPLESTOWE <i>P. Denis Travers CP, Consultore Generale</i>	» 20
IL CARISMA PASSIONISTA E L'ESPERIENZA DI S. PAOLO DELLA CROCE <i>P. Paul Francis Spencer, C.P.</i>	» 22
IL CARISMA PASSIONISTA VISSUTO IN COMUNITÀ, ALLA LUCE DELLA RISTRUTTURAZIONE <i>P. Amilton Manoel da Silva, C.P.</i>	» 23
IL CARISMA PASSIONISTA E LA MISSIONE <i>P. Ottaviano D'Egidio CP</i>	» 24
IL PUNTO DI VISTA DEI GIOVANI RELIGIOSI	» 26
NOTITIAE OBITUS	» 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 18 - Nuova Serie - Ottobre-Novembre 2008

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2008

Edizione Speciale

Editore

Curia Generale
della Congregazione della Passione

Consulatore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Gary Perritt, C.P.
Juan Llorente, C.P.
Lawrence Rywalt, C.P.
Luis Enrique Bernal, C.P.
Marco Pasquali, C.P.
Miguel Angel Villanueva, C.P.
Paul Francis Spencer, C.P.
Patricio Manosalvas, C.P.
Tarcisio Tagliabue, C.P.
Ramiro Ruíz, C.P.

Fotografie

Gary Perritt, C.P.
Lawrence Rywalt, C.P.
Lee Havey, C.P.
Miguel Ángel Villanueva, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13

00184 Roma - Italy

Tel. 06.77.27.11

Fax. 06.700.84.54

Web Page: <http://www.passiochristi.org>

e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Florideo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

Vetrata della Chiesa del Convento
dell'Immacolata Concezione,
Jamaica, New York

Pagina finale

La Curia Generale, i membri e lo staff
del XIII Sinodo Generale

Stampa

Editoriale Eco s.r.l.

Località San Gabriele - Colledara

64045 San Gabriele (Teramo) - Italy

Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655

E-mail: tipografia@ecosangabriele.it



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13

00184 ROMA - ITALIA

Il Superiore Generale



L'aula del Sinodo Generale

LETTERA DOPO IL SINODO DELLA CONGREGAZIONE (Cuernavaca - Messico, 6-17 Settembre 2008)

SALUTO

Cari fratelli della Congregazione e sorelle e fratelli della Famiglia passionista,

“Non ardeva forse il nostro cuore quando egli, lungo la via, ci parlava ...? Quindi si alzarono e tornarono subito a Gerusalemme, dove trovarono gli Undici riuniti e quelli che erano con loro. Ed essi raccontarono ciò che era accaduto lungo il cammino e come lo avevano riconosciuto” (cfr. Lc. 24,32-35); è nello spirito dei discepoli di Emmaus che vorrei rac-

contare e riferire quanto è successo nel Sinodo della Congregazione celebrato nella nostra casa di spiritualità di Cuernavaca in Messico dal 6 al 17 settembre 2008, che aveva per tema La Ristrutturazione.

Le due sorprese sperimentate dai discepoli di Emmaus, la sorpresa di non averlo riconosciuto lungo il cammino mentre gli parlava e la sorpresa di averlo poi riconosciuto risorto nello spezzare il pane, sono state anche le nostre sorprese durante il Sinodo.

Io vorrei raccontare a voi fratelli e sorelle della ➤

Congregazione e della Famiglia passionista riuniti nel Cenacolo del mondo dei 58 paesi dove vive e lavora la Congregazione, come se foste “gli Undici riuniti e quelli che erano con loro” per trasmettervi le emozioni, le perplessità, i dubbi, il cammino nel discernimento e il riconoscere la presenza del Signore in mezzo a noi. Sì, abbiamo vissuto anche momenti di preoccupazione, ma abbiamo sperimentato qualcosa di simile al prosieguo del brano di Luca “Gesù (risorto) stette in mezzo a loro e disse «Pace a voi». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: “Perché siete turbati? E perché sorgono dubbi nel vostro cuore?” (Lc. 24,36-38)

INTRODUZIONE

I giorni trascorsi per il Sinodo dal 6 al 17 settembre 2008 a Cuernavaca, nel dialogo, nella fraternità e nella preghiera con l’Eucarestia celebrata insieme e le liturgie connotate da espressioni culturali dei vari continenti e paesi nei quali viviamo. Lo scopo del Sinodo è stato quello di discernere insieme come rilasciare nuova vita ed energia per la missione della congregazione alla luce del Mandato del Capitolo. Volevamo scoprire che tipo di Ristrutturazione perseguire per rivitalizzare la Congregazione nel suo insieme come e nelle sue singole entità e come essere una famiglia unita per la stessa vocazione e carisma. Sapevamo fin dall’inizio che sarebbe stato uno dei più importanti e storici raduni della Congregazione.

“Ristrutturare, una profezia, una necessità” – è stato il titolo della riflessione introduttiva di P. Octavio Mondragón, cp. Egli ha detto, che il tema della ristrutturazione della Congregazione appartenga più radicalmente ad un altro capitolo della vita cristiana che normalmente chiamiamo Tensione Escatologica. L’agire dello Spirito consiste nel mantenere irreversibile il cammino della Resurrezione come pienezza di vita, per questo, lo Spirito Santo viene chiamato Spirito datore di Vita. Con l’azione dello Spirito nella resurrezione di Gesù è iniziata la nuova Creazione, la nuova nascita di tutti i viventi. E l’esperienza dello Spirito, la profezia, il discernimento sono una necessità vitale nel dinamismo della nuova creazione. Esiste una espressione teologica che raccoglie questa necessità vitale della Chiesa:



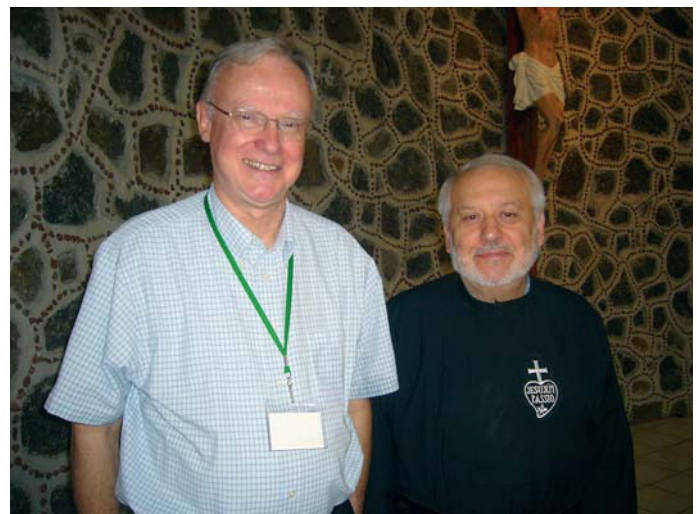
P. Octavio Mondragón (REG)

Ecclesia semper reformanda. Possiamo applicarla alla Congregazione e alla vita delle nostre comunità ed istituzioni affermando questa necessità vitale: la vita della Congregazione è inserita nel con-

tinuo dinamismo, nello Spirito e dallo Spirito che consiste nell’assumere ed esprimere nuove forme di esistenza di fronte ai cambiamenti e alle sfide della storia. Ma il P. Octavio ci ricorda che non ci può essere possibilità di ristrutturazione, rimodellazione o rifondazione della nostra vita religiosa senza l’esperienza originaria della Compassione, cioè, senza la piena disponibilità ad assumere dentro la Congregazione l’azione ricreatrice dello Spirito. Ristrutturare è dirci e lasciarci dire le verità scomode che purificano la nostra vita da ogni inganno o falsa illusione. E’ un atto di sincerità storica e teologica perché non c’è modo migliore di fare memoria del Dio vivo che partire dalla Compassione in cui Egli si rivela come presente ed operante.

La Memoria Passionis è la fonte della nostra profezia cristiana e per ciò anche della profezia che struttura la vita passionista davanti ed in mezzo al mondo. Adesso è chiaro che la vita passionista dall’ottica della profezia è come attraversata da due dinamismi: La Memoria Passionis e le sfide della realtà attuale. Una Riforma della Congregazione che non guarda oltre i limiti di se stessa per confrontarsi con il mondo non è meritevole di tale nome perché il discorso della Croce è un discorso alternativo, è un avvenimento creativo perché crea un nuovo orizzonte, un nuovo modo di stare nel mondo.

P. Donald Senior cp, nelle sue conferenze durante il ritiro ci ha invitato a riflettere come passionisti su Paolo Apostolo, nel 2000° anniversario della sua nascita, e vedere la sfida della ristrutturazione alla luce della sua vita e teologia. Sia personalmente che nel più ampio mondo sociale e religioso del suo tempo, Paolo fu testimone della morte di un vecchio mondo e della nascita di uno nuovo. Noi passionisti che ugualmente ci dibattiamo in un profondo cambiamento possiamo ben volgerci all’esempio di Paolo come ad un esempio e ispirazione per il lavoro che ci sta davanti. Forse più di ogni altra figura nella Chiesa antica Paolo ha incarnato la profonda conversione e trasformazione per il Vangelo sia a livello personale



P. Donald Senior (CRUC) e P. Ottaviano D'Egidio



(S-D) Sister Christine, P. José A. Orbeago, P. Denis Travers



Gruppo di lavoro

che nella tradizione religiosa a cui era appassionatamente dedicato. C'è qualcosa d'altro che noi possiamo imparare dal nostro fratello Paolo mentre riflettiamo sulla nostra vita e la vita delle nostre comunità come un tutto. Paolo ha incanalato tutta la forza della sua vita nel compimento della missione datagli da Dio. Noi Passionisti dobbiamo notare in particolare che il vero cuore della teologia e spiritualità di Paolo era la sua contemplazione della Passione di Gesù. Per Paolo il morire e il risorgere di Gesù Cristo era la realtà che spiegava tutto, che rivelava il volto di Dio. Da questo centro Paolo contemplerà ogni cosa: il cuore della vita cristiana è l'amore, perché è l'amore incondizionato che animò il Cristo Crocifisso; l'esperienza del limite e della debolezza troverà senso nel corpo crocifisso di Gesù che diede se stesso per noi. Paolo di Tarso, la cui vita fu afferrata dalla memoria della passione di Gesù, è veramente il fratello di noi Passionisti e da lui possiamo imparare anche qualcosa sulla leadership apostolica: Gesù, il Servo Sofferente di Dio che diede la sua vita perché gli altri potessero vivere, fu il segno definitivo di come l'autentica autorità fosse esercitata. Ma ciò nonostante Paolo visse in un tempo in cui la visione della Chiesa non era ancora ben definita, ma conservò lo stesso strettamente la sua speranza: "Cosa ci potrà mai separare dall'amore di Dio?"

Paolo, d'altro canto, trasmise un indomito spirito di missione e una passione per le idee coraggiose, l'apostolo di un drammatico cambiamento e delle nuove possibilità di Dio.

Anche noi comunità passionista contempliamo un grande cambiamento, la ristrutturazione della nostra visione e stile di vita. E mentre ci sforziamo di trasmettere a una nuova generazione di Passionisti il patrimonio vivente della nostra grande e fragile comunità religiosa, faremmo bene a ricordare Paolo: appassionato discepolo di Gesù Crocifisso e teologo esperto; fiducioso nella sua apostolica chiamata e identità, ma non possessivo e in collaborazione con

altri per quel tesoro; un uomo i cui incessanti, coraggiosi sogni causarono sofferenza, ma la cui speranza poggiata nella fede, mai venne meno.

E' veramente, questo che stiamo vivendo, un tempo incredibile per chiunque cerchi, come Paolo, una vita radicata nel proprio tempo e nella cultura. La ristrutturazione della Congregazione è nella speranza la ricerca di questa immersione per una rinnovata vitalità.

EVENTO E MEMORIA

L'incontro nei suoi vari momenti e giorni è stato vissuto nella collaborazione e fiducia reciproca sia nelle sessioni dell'assemblea generale che nei gruppi di studio. Nella mia Relazione introduttiva al Sinodo: "Fatevi animo, sono io, non temete!" (Mt.14,27) invitavo tra l'altro a vivere il Sinodo come un evento di grazia e non soltanto come un incontro di programmazione. Ho ricordato brevemente i compiti prima del Sinodo stesso e i passi fatti nel processo della Ristrutturazione, dal germe iniziale nel Capitolo Generale del 2000 alla vera e propria indizione del processo nel Sinodo del 2004 nel quale fu riconosciuto come una chiamata di Dio alla conversione e per una nuova fedeltà creativa alla vita comunitaria, alla missione e alla solidarietà all'interno della Congregazione e come opzione per i poveri.

La Congregazione fu messa in uno stato di dialogo e discernimento con le tre parole chiavi: Carisma, Presenza, Missione, che sono stati interpretati in modo profetico e creativo.

Il Capitolo generale del 2006 con la Dichiarazione Centrale che è cuore e chiave del Capitolo stesso ci ha sospinti ad impegnarci "con entusiasmo" nel processo della Ristrutturazione, quindi ad essere vivi ed attivi. Lo ha riconosciuto e confermato nel discernimento come chiamata di Dio ad un modo nuovo di "riflettere", di "interagire" tra di noi e dall'accettare la possibilità di "ricreare" le strutture che sono al servizio del carisma. Il Capitolo inoltre per rendere più

efficace il processo e per consentire di procedere oltre ha scelto Sette Coordinatori, uno per ognuna delle Conferenze regionali della Congregazione. Uno dei frutti specifici della collaborazione e dialogo tra il Consiglio generale e i Coordinatori è stata quello di preparare un questionario per raccogliere informazioni, che è stato chiamato "Schema guida" per la pianificazione della Ristrutturazione. Esso aveva lo scopo di permettere di leggere le realtà della Congregazione oggi, in riferimento alla composizione, ai punti forti e alle debolezze, all'apostolato, alle presenze sul territorio, alla situazione finanziaria e alle prospettive di futuro.

E' da sottolineare positivamente come le entità territoriali, - Province, Viceprovince e Vicariati lavorando nel proprio interno e con le Conferenze, abbiano compiuto, con l'aiuto dei Coordinatori e in dialogo con il Consiglio generale, un grande lavoro: tutte hanno rinviato gli Schemi guida (Templates), con le informazioni richieste.

Dalla lettura e dalle analisi delle risposte allo schema guida si è potuto comprendere di cosa ha bisogno e dove vuole andare la Congregazione per uscire dalle carenze e dalle limitazioni e per incrementare e condividere le positività presenti. Pertanto è stato necessario "esplorare", "analizzare" e "chiarificare" la realtà della Congregazione che emerge dalle risposte per comprendere meglio cosa sta succedendo in rapporto alla Ristrutturazione della Congregazione.

Per questa lettura e analisi ci siamo avvalsi dell'opera del "Craighead Institute", nelle persone di Suor Christine Anderson, FCJ, e del Dr. Jim Urquhart. Suor Christine ha poi anche condotto il Sinodo in Messico come Moderatrice con illuminata esperienza e professionalità passando dall'analisi delle risposte allo Schema guida (Templates) alle ipotesi operative e alle decisioni da prendere.



(S-D) P. Francisco Valadez (REG) e P. Gregor Lenzen (VULN)

CRITERI

Gli orientamenti e le decisioni sono state anche il risultato dei Criteri che erano stati sviluppati in un precedente incontro tra il Consiglio Generale e i Sette Coordinatori. Tali Criteri sono stati accettati con dialogo e discernimento dal Sinodo e hanno permesso di scegliere nuove strutture che ci permetteranno di esprimere in modo più adeguato il nostro Carisma, la nostra Presenza e la nostra Missione per il mondo di oggi e di domani. Tra gli altri Criteri sono inclusi il criterio dell'internazionalità, dell'interscambio di vita tra le parti più antiche e quelle più giovani della congregazione, dell'attenzione ai religiosi anziani, e dell'opzione per i poveri.

SOLIDARIETÀ

La scelta di creare nuove strutture è nata dalla necessità di rispondere alle sfide che la Congregazione sta affrontando e che sono state rilevate anche dall'analisi delle risposte allo schema guida che è stata presentata da Sr. Christine. La parola chiave per il discernimento è stata "Solidarietà". La Solidarietà sarà operativa nei tre campi ritenuti prioritari per una nuova vitalità della Congregazione: Solidarietà nella Formazione, Solidarietà nel personale, solidarietà nelle Finanze. Tali solidarietà, non possiamo più considerarle soltanto come opzioni volontarie di generosità del momento o scelte occasionali di un Capitolo o di un Consiglio provinciale, ma si è pensato, con opportuno discernimento, di renderle strutturali. Non ci sono dubbi che questi nuovi modelli di Solidarietà per poter funzionare hanno bisogno di essere studiati e sperimentati. Si è raggiunta una nuova consapevolezza che ogni parte della Congregazione è responsabile dell'altra, pertanto sono state individuate e scelte nuove configurazioni territoriali.

NUOVE CONFIGURAZIONI

Le sei Configurazioni territoriali emerse dal discernimento e approvate dal Sinodo, sono le seguenti:

1-Configurazione di GESÙ CROCIFISSO, formata dalla Provincia della Presentazione (PRAES), in Italia e dal Vicariato della Bahia in Brasile (PRAES-DOMIN); dalla Provincia dell'Addolorata (DOL) in Italia e dal Vicariato di Espiritu Santo e Minas Gerais, Brasile (DOL-VICT); dalla Provincia di S. Paolo della Croce (PAUL) in USA, Canada e Giamaica; dalla Provincia della S. Croce (CRUC) in USA; dalla Provincia del Calvario (CALV) in Brasile con la Missione in Mozambico; dalla Provincia dell'Immacolata Concezione (CONC) in Argentina e Uruguay; dalla Provincia di Cristo Re (REG) in Messico; dalla Provincia di N.S. di Fatima (FAT) in Portogallo con la Missione in Angola; dal Vicariato di Puerto Rico e Repubblica Dominicana (CORIPAC); dal Vicariato in Goiás in Brasile (SPELIBER).

Al 31 dicembre del 2007 questa nuova Configurazione aveva 635 religiosi, dei quali 592 di voti perpetui, 36 di voti temporanei e 7 novizi.

2-Configurazione del SACRO CUORE, formata dalla Viceprovincia FID in Colombia; dalle tre Province di Spagna, CORI, FAM e SANG e dalle loro presenze in America Latina: Perù (CORI-RES); Venezuela, Messico, Honduras, El Salvador e Cuba (FAM); Panama, Ecuador (SANG); Cile (SANG-CARM); Bolivia (SANG-EXAL).

Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 440 religiosi, dei quali 371 di voti perpetui, 54 di voti temporanei e 15 novizi.

3-Configurazione EUGENIO BOSSILKOV, formata dalle Province italiane PIET e Missione in Bulgaria, CORM, LAT, CFIKI; dalla Provincia ASSUM (Polonia, Ucraina, Repubblica Ceca); dalla Provincia MICH (Francia), dalla Viceprovincia VULN (Germania-Austria).

Al 31 dicembre 2007 la nuova Configurazione aveva 424 religiosi, dei quali 388 di voti perpetui, 33 di voti temporanei e 3 novizi.

4- Configurazione PASPAC, formata dalle Province SPIR (Australia, Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea); dalla Provincia MACOR (Corea) e Missione in Cina; dalla Provincia PASS (Filippine); dalla Provincia REPAC (Indonesia); dalla Viceprovincia MAIAP (Giappone); dal Vicariato THOM (India); dalla Missione in Vietnam;

Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 369 religiosi, dei quali 281 di voti perpetui, 73 di voti temporanei e 15 novizi.

5- Configurazione passionisti dell'AFRICA, formata dalla Viceprovincia SALV in Congo e dalla Missione in Belgio; dal Vicariato del Kenya (CORM-CARLW); dal Vicariato della Tanzania (CORM-GEMM); dal Vicariato di Botswana e Sudafrica (PATR-MATAF);

Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 141 religiosi, dei quali 109 di voti perpetui, 29 di voti temporanei e 3 novizi.

6- Configurazione passionista del Nord-Europa, formata dalle Province GABR in Belgio, JOS in Inghilterra, PATR in Irlanda, Scozia e Francia, SPE in Olanda e Germania.

Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 174 religiosi, dei quali 174 di voti perpetui.

Nota. Non è stata ancora definita l'appartenenza del Vicariato del Beato Isidoro in Brasile, 6 religiosi, (LAT-ISID) e della Missione in Svezia, 3 religiosi, (JOS).

SPERIMENTAZIONE

Il Sinodo ha approvato le nuove Configurazioni come parte del processo di Ristrutturazione della Congregazione. Esse sono esplorative e in dialogo con il Consiglio generale verificheranno la loro "viabilità" fino al prossimo Sinodo generale del 2010. Si



"Poniamo il Sinodo e quanto in esso accaduto e quanto da esso nascerà e si svilupperà sotto la protezione di Maria ... Nostra Signora di Guadalupe"

valuterà anche, in dialogo con le stesse Configurazioni, se qualcuna di esse per la sua grande estensione, pur rimanendo Configurazione unica, possa essere divisa, per facilità funzionale in alcune fasi del processo, in due zone. I Coordinatori, nominati dalle nuove Configurazioni, proseguiranno il loro lavoro di collegamento per ogni nuova Configurazione e di collaborazione con il Consiglio generale per il processo di Ristrutturazione in atto. Ogni Configurazione avrà almeno uno Consultore generale di riferimento.

Inoltre il Sinodo ha deciso di sospendere fino al Capitolo Generale del 2012 le sette Conferenze Regionali nelle quali era divisa la Congregazione (R.G.N° 94/95/96) mentre le Province, Viceprovince e i Vicariati proseguiranno il loro cammino ordinario fino al prossimo Capitolo generale. Anche se verificheranno la "viabilità" delle nuove configurazioni di appartenenza e potranno iniziare e sperimentare scelte operative in comune, le collaborazioni positive in atto è bene che continuino. Allo stesso tempo le

nuove configurazioni dovranno esplorare e sperimentare la viabilità dell'appartenenza alla nuova entità anche come ipotesi di loro struttura per il futuro.

VALUTAZIONE

Le linee guida e di orientamento che guideranno il tempo di sperimentazione sono, tra l'altre, quelle approvate nei tre settori della solidarietà: 1) Strutture per la solidarietà nella formazione; 2) Strutture per la solidarietà nel personale; 3) Strutture per la solidarietà nelle finanze. La valutazione del cammino, delle difficoltà incontrate e delle realizzazioni, sarà effettuata nel prossimo Sinodo del 2010 dove con appropriato discernimento vedremo se apportare modifiche o correttivi al processo in atto.

In sintonia con quanto detto da Gesù: "Vino nuovo in otri nuovi" (Mc 2,22), i prossimi due anni ci vedranno ancora impegnati in questo cambio di mentalità e spiritualmente nell'approfondire il livello della nostra conversione che ci farà capaci di realizzare "un nuovo modo di stare insieme come passionisti in missione..." e ci farà crescere "nella comprensione che la vita è un dono da condividere". (DC#4,6)

Siamo chiamati ad effettuare un salto di qualità pensando e vivendo la propria appartenenza più a livello di Congregazione che di Provincia, andando oltre i propri confini culturali e geografici e recuperando la freschezza evangelica della Chiesa primitiva che superò le mura di Gerusalemme e il limite del popolo d'Israele come unico destinatario della propria missione

L'Apostolo Paolo è tipico esempio dell'andare "oltre" i confini geografici e culturali, aveva egli compreso che Gesù chiamandoci alla missione: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni". (Mt.28,19) ci voleva multiculturali e multietnici. La Congregazione deve vivere la sua internazionalità con capacità di dialogo tra tutte le sue parti e vivendo la propria missionarietà con interscambio di doni tra le diverse culture e nazioni. Questa è la conversione che oggi ci chiede il cammino della Ristrutturazione convocandoci alla solidarietà in senso ampio e con spirito di nuova nascita e appartenenza.

ITINERARIO

L'itinerario del cammino della "fattibilità" delle nuove Configurazioni non si fermerà al Sinodo del 2010, anche se sarà una tappa importante per la Congregazione. In esso infatti confermeremo o modificheremo il cammino affrontando eventuali problemi che potranno essere sorti dalla sperimentazione e inizieremo a studiare un modello di Governo per le nuove Configurazioni e per il Governo generale, riconoscendo il Sinodo ancora come un momento di passaggio. I due anni conclusivi del processo, 2010-2012, ci porteranno al Capitolo Generale dove si prevede che verranno ulteriormente definite e quindi approvate le nuove Configurazioni come entità di appartenenza giuridica e si approverà altresì il model-

lo di Governo delle diverse entità e del Consiglio generale.

Questo è il cammino previsto per i prossimi quattro anni. Ciascuno di noi è responsabile e chiamato alla collaborazione secondo le proprie forze e con la preghiera. Siamo chiamati a vivere con entusiasmo e partecipazione questo evento di grazia e di vita. Gesù cammini con noi verso l'Emmaus della Ristrutturazione della Congregazione e ci apra la mente e il cuore perché comprendiamo la volontà del Padre in riferimento al rinnovamento della vita della Congregazione e la portiamo a compimento. È una missione!

RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONE

Voglio ringraziare con calorosa fraternità, la Provincia di Cristo Re (REG) del Messico che ci ha ospitato e che si è posta in piena disponibilità con tutti i suoi religiosi, specialmente il Superiore Provinciale, P. Francisco Valadéz cp, il Consiglio, la Famiglia passionista e quanti hanno collaborato per la preparazione del Sinodo che è ben riuscito anche per il contesto ambientale favorevole nel quale si è svolto. Non voglio dimenticare nessuno. Dio vi benedica!

Gli Atti del Sinodo riporteranno saluti e ringraziamenti più circostanziati e completi.

Saluto e ringrazio anche i Consultori generali per il loro lavoro in riferimento al Sinodo e per l'efficace collaborazione nel servizio di animazione della Congregazione e per i suggerimenti dati per la compilazione della presente relazione.

Poniamo il Sinodo e quanto in esso accaduto e quanto da esso nascerà e si svilupperà, sotto la protezione di Maria che in Messico abbiamo venerato, anche con una concelebrazione sinodale nel suo Santuario, come Nostra Signora di Guadalupe, chiamata affettuosamente dal popolo "La Morenita". Lei ci doni la semplicità del cuore e il coraggio per portare a compimento le decisioni prese.

Prima di terminare voglio anche ricordare che il prossimo anno 2009, ricorre il 25° anno dell'approvazione delle nostre Costituzioni, avvenuta il 2 marzo del 1984 nella Solenne Commemorazione della Passione di Gesù. Pertanto l'anno 2009 potrà essere occasione per una "rilettura" delle Costituzioni da parte dei nostri religiosi, delle comunità e della Famiglia passionista e per studi, seminari, simposi e approfondimenti dei suoi contenuti che sono illuminati da un'apertura profetica del carisma e d'autentica sensibilità umana e religiosa.

S. Paolo della Croce, nostro Padre, del quale celebreremo la festa prossimamente, ci benedica e ci accompagni.

Roma - Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo.
10 ottobre 2008

Inizio della Novena di S. Paolo della Croce

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale cp.

COME UNA MARATONA

Una dozzina di giorni pieni di emozioni e di sorprese, come un percorso con curve strette e panorami da incanto.

Si parte con una tre-giorni di accostamento graduale, per arrivare al tema bene illuminati e riscaldati. Indottrinamenti offerti da un ospite esterno e da due noti maestri della nostra congregazione. Stephen Rossetti incoraggia l'assemblea su come *Ritrovare la Speranza in un'Epoca di Ateismo*. Riflessioni utili a tutto, quindi anche alla ristrutturazione. Ottavio Mondragon arringa su *Ristrutturare, una Profezia, una Necessità*. Parla di *Passionis memoria*, non memoria *Passionis*, perché dice che bisogna "estirpare da noi quelle forme di vita che invece di essere memoria sono diventate dimenticanze". Donald Senior dimostra, a suon di bibbia e di spiritualità, che se uno capisce la vita cristiana come cammino e missione, capisce per forza che della ristrutturazione non si può fare a meno. Prova ne sia l'esperienza di Paolo apostolo, "passionista" in anteprima e sempre in dinamismo.

A questo punto la massa sinodale è bene impastata e pronta a prendere forma. Si entra nel vivo con la relazione del generale, dal titolo significativo: *Fatevi animo, non temete*. "È tempo di pensare più come congregazione che come provincia", declama con la passione del pastore e l'autorevolezza del leader. "È tempo di andare oltre i confini geografici e culturali". Afferma che l'obiettivo del sinodo è trovare accordi su possibili "nuove configurazioni" della congregazione e dialogare sulla loro "viabilità". Ma pochi ci fanno caso, tanto che qualcuno lamenterà che lo scopo non è chiaro.

Per due giorni si quisquiglia sui vari aspetti del problema. Turni spossanti di dialogo per accordarsi su cos'è la RISTRUTTURAZIONE. Che differenza fa con riorganizzazione. Risuona una parola nuova per esprimere un timore vecchio: che ristrutturazione si riduca a fenomeno turis-matico invece che carismatico. Si teorizza che la ristrutturazione non dev'essere una risposta all'invecchiamento, né una medicina per ritardare la morte, ma una scelta di vita per rispondere alle sfide della storia. Nei momenti più critici la suora facilitatrice, Cristina Anderson, sdrammatizza dicendo che sono difficoltà comuni, ce l'hanno tutti gli istituti. Il generale semplifica ancora



P. Gabriele Cingolani (PIET), Segretario del Sinodo

spiegando che ogni comunità ha punti deboli e punti forti, difficoltà e potenzialità. Ristrutturazione è condividere le potenzialità per risolvere le difficoltà.

La prima fase si conclude con alcune ore di discernimento da soli, in silenzio e preghiera, alla guida di domande stringenti alle quali si deve rispondere solo ascoltando la voce dello Spirito.

La svolta arriva quando la facilitatrice propone la formulazione dell'obiettivo del sinodo, da lei elaborato dopo due giorni di ascolto dello spremuto delle meningi sinodali. **Creare strutture educative e formative in solidarietà tra di noi per sentirci uniti nella stessa missione.** Tutti concordi sulla bella frase. Ci sa fare bene questa suora, che tiene testa con disinvoltura a settanta maschi intellettualmente sgallettanti.

Approvato l'obiettivo, i sei gruppi di dialogo scelgono in quindici minuti gli ambiti più urgenti su cui realizzare la solidarietà. Tutti d'accordo su personale, formazione e finanze. Unanimità quasi pentecostale.

Ora per due giorni si vola. L'assemblea si distribuisce in tre gruppi di lavoro per scrivere i documenti che restano il prodotto più originale del sinodo. Lo schema da seguire include i punti: motivazioni, sfide, rischi, elementi da abbandonare, fondamenti biblici e passionisti, strutture necessarie a breve, medio e lungo termine. I testi nascono, sono condivisi e rifiniti, ma il sinodo deciderà di non votarli, preferendo consegnarli alla curia generale come linee orientative di governo.

La fase si chiude con una piacevole serata artistica, nell'ascolto dei canti folcloristici Mariachi e dei Niños Cantores de Morelos. L'indomani c'è in programma la gita-pellegrinaggio alla Madonna di Guadalupe e alle opere passioniste di Mexico City.

L'ultima fase copre i quattro giorni rimanenti ed è caratterizzata dalla svolta delle nuove configurazioni. Da qui in poi la parola domina il linguaggio sinodale sino alla fine. Prima i gruppi sono invitati a disegnarle su grandi cartelloni, e qui la creatività sfiora la bizzarria. Poi sono spinti a realizzarle con scelta spontanea di collocamento personale. Ciascuno è chiamato a radunarsi dove e con chi crede di poter lavorare meglio, motivando pubblicamente la scelta. Qui la creatività lascia qualche perplessità e crea molti entusiasmi.



P. Gabriele Cingolani (PIET) e gli assistenti, PP. Jack Douglas (PAUL) e José Antonio Barrientos (REG)

Nascono così e si consolidano per qualche giorno le sei nuove configurazioni della congregazione, di cui apprenderete di più dalle pagine seguenti e dalle informazioni ufficiali nella Lettera del Superior Generale. I componenti ne sperimentano la fattibilità dialogando, scegliendo i propri coordinatori e progettando il futuro. Il generale col suo consiglio decide e comunica le sospensioni legali necessarie perché il cammino possa procedere in via sperimentale sino al prossimo sinodo e al capitolo generale.

Serpeggiano residue difficoltà. Sembrava un gioco e l'hanno preso sul serio. Ci hanno sorpresi. Qualche configurazione è gigantesca e qualche altra minuscola. Si sperava di innestare insieme aree in ascesa con aree in declino per immettere nuova vitalità, invece qualche area si è chiusa in se stessa, mentre altre emergenti restano da sole pur avendo bisogno di ogni solidarietà.

Ma prevalgono gli entusiasmi. Uno dei migliori sinodi finora svolti. Speranza, gioia, passione, pace, tranquillità. La vita pulsa e scorre veloce e potente nelle vene della congregazione. Il futuro dirà.



P. Stephen Rossetti, Conferenziere

Gabriele Cingolani cp
Segretario del Sinodo

RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE

[Nota dell'editore: questo è un estratto dalla Relazione del Superiore Generale alla Congregazione intitolata, "Fatevi animo, sono io, non temete!!" (Mt. 14:27). Il testo completo può essere reperito nel sito www.passiochristi.org e nei DOCUMENTI E CRONACA del Sinodo]

Carissimi fratelli e sorelle della Congregazione e della Famiglia passionista, è sorprendente come Dio è presente nella nostra vita e guida i nostri passi anche con segni che ad una lettura rapida e distratta possono sembrare casuali. La liturgia della Domenica 10 agosto passato, XIX del tempo Ordinario, domenica che ha preceduto l'ultima consulta del Consiglio generale in preparazione al presente Sinodo tenuta a Roma nei giorni lunedì e martedì 11 e 12 agosto con la partecipazione della Moderatrice del Sinodo stesso Suor Christine Anderson, ci ha proposto il brano del Vangelo di Matteo della tempesta sul lago di Genezaret e il brano di Elia sul Monte Oreb, quasi a volerci dare una chiave di apertura e di prospettive per il Sinodo. (Mt 14,22-33) Gli stessi elementi presenti in Matteo sono anche riportati nel Vangelo di Marco. (Mc. 6,45-53)

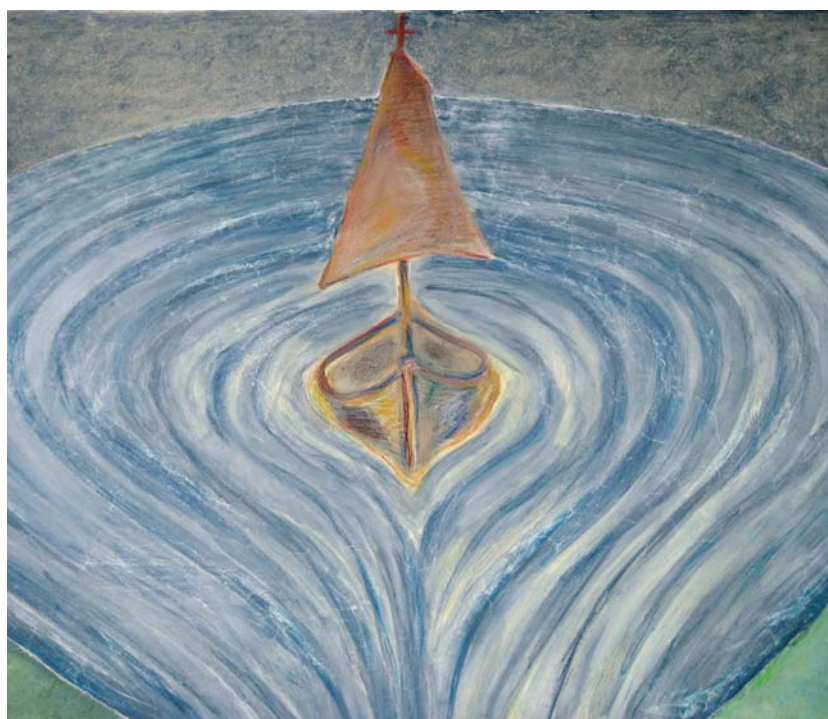
Dopo aver sfamato le folle con la moltiplicazione dei pani Gesù le vuole congedare personalmente e "subito costrinse i discepoli a salire sulla barca e a

precederlo nell'altra riva. Sia Matteo che Marco usano la parola "costrinse", è un ordine quello di Gesù, non un semplice invito, ma una richiesta di obbedienza che ha due tempi e due obiettivi: salire insieme sulla barca e raggiungere l'altra riva. Anche noi della Congregazione abbiamo inteso il processo della Ristrutturazione come una obbedienza alla chiamata di Dio per dare vitalità rinnovata alla nostra vita e missione e siamo saliti insieme sulla barca per arrivare "all'altra riva". Mi torna in mente come S. Paolo della Croce paragoni la Congregazione ad una barchetta in mezzo all'oceano, con le sfide del mondo e della storia da superare: "La nave è in mare senza vele e senza remi... Le tempeste insorte contro questa minima barchetta sono grandi e ostili, ma il divin pilota la governa acciò non faccia naufragio." (Lettere, II,170). Anche per noi come per S. Paolo della Croce e come per i discepoli nel brano evangelico, può giungere la notte in mezzo al mare, può alzarsi il vento contrario con la barca sbattuta dai flutti, proveremo stanchezza e paura, ma arriverà Gesù, non sarà un fantasma o una illusione, sarà lui in persona, nella fede, camminerà sulle acque della nostra paura e dei nostri timori e ci rassicurerà: "**Fatevi animo sono io; non temete!**"

E' con queste parole di incoraggiamento di Gesù che invito a vivere il presente Sinodo certi della Sua presenza rassicurante sulla barca con noi.

E' sempre una grande gioia ritrovarsi insieme. E se nel pensiero di ciascuno di noi è sempre presente la parte di Congregazione, Provincia, Vice-Provincia e Vicariato, che la Provvidenza di Dio ha affidato al nostro servizio di autorità e di animazione, ora che siamo qui riuniti la nostra visione e sollecitudine deve riguardare la Congregazione intera ed il bene comune con unità di intenti e di sforzi.

Invito altresì a vivere il Sinodo non come un programma da organizzare e da realizzare, ma come un evento di grazia. E' il Signore che passa e come il Profeta Elia sul monte Oreb, nella prima Lettura della



(Affresco di P. Tito Amodèi, CP) "La nave è in mare senza vele e senza remi... Le tempeste insorte contro questa minima barchetta sono grandi e ostili, ma il divin pilota la governa acciò non faccia naufragio" (S. Paolo della Croce).

stessa Domenica del 10 agosto passato, copriamoci il capo e la faccia con il mantello. (1° Re, 19,9° 11-13°) Dio non sarà nel vento impetuoso che scuote le montagne e spacca le pietre, né sarà nel terremoto o nel fuoco, ma nel sussurro di una brezza leggera e ci parla con intime e familiari parole come ad Elia e come lui ci chiamerà per nome: “Che fai qui...?” Ognuno di noi potrà rispondere come Elia: “Ardo di grande zelo per il Signore...”, perché è per Lui che siamo radunati per il Sinodo a Cuernavaca, il nostro Monte Oreb. Il Signore ci replicherà: “Va’, riprendi il tuo cammino...” Ed Elia partì di là.

Riprendiamo anche noi il cammino, non per realizzare un programma, ma per vivere “l’evento Sinodo” con gioia e con docilità alla grazia fiduciosi nella presenza dello Spirito Santo.

Rinnovo saluti fraterni e cordiali a tutti i presenti che a vario titolo e con vari compiti partecipano al Sinodo; un particolare saluto e benvenuto agli ultimi eletti come Superiori maggiori e che per la prima volta sono parte dell’assemblea sinodale, ci arricchiranno della loro novità e del loro entusiasmo. Saluto altresì tutti i religiosi della Congregazione che vivono e lavorano nelle comunità sparse nei 58 paesi dove siamo presenti e con loro saluto fraternamente le religiose e i laici della Famiglia passionista specialmente i più anziani e gli ammalati. Dio li benedica!

Una riconoscente memoria per i religiosi e i laici che di recente ci hanno lasciato per la vita eterna, li ricordiamo al Signore perché l’accolga nella sua misericordia e pienezza di vita.

COMPITI

Nel corso di questa assemblea sinodale sarà nostro compito affrontare questioni e progetti di vitale importanza per la nostra Congregazione per arrivare a scelte che riterremo opportune e necessarie.

Nella Lettera di convocazione del Sinodo riporta i compiti del Sinodo stesso e gli obiettivi da perseguire. Il #144 delle Costituzioni dice che *“Il Sinodo Generale prende in esame la Programmazione del Capitolo Generale e ne valuta l’attuazione; consiglia opportune iniziative per l’aggiornamento della Congregazione, suggerisce i mezzi idonei per risolvere unitariamente i maggiori problemi, tiene viva la consapevolezza delle varie parti della Congregazione circa la responsabilità verso le altre Province”*.

Come di consueto si effettuerà la verifica del cammino della Programmazione del Capitolo Generale ultimo, la presentazione del Bilancio preventivo e del piano di finanziamento dell’Economato Generale, la Relazione del Segretario generale per la Solidarietà e la Missione e le altre Relazioni che sono specificate nell’Agenda.

Ma tema centrale e cuore del Sinodo sarà verificare e approfondire il mandato del Capitolo generale ultimo che ha impegnato *“con entusiasmo la*



Benvenuti al Sinodo Generale

Congregazione a portare avanti il processo di Ristrutturazione iniziato nel Sinodo generale del 2004 che proseguirà almeno fino al prossimo Capitolo generale del 2012.”

...

Cari Fratelli della Congregazione, sono quattro anni che abbiamo deciso ed iniziato il processo di Ristrutturazione ed ora, come i discepoli nel brano di Matteo citato all’inizio della Relazione, siamo in mezzo al mare, sulle acque del lago di Genezaret. Forse nasce la paura, sorgono i dubbi. Perché andare all’altra riva? Non è più agevole tornare alla riva di partenza? E’ conosciuta e rassicurante. Come Pietro sceso dalla barca in un impeto di fede, ci sembrerà di aver osato troppo, il vento è forte e le acque sono agitate, perdiamo la sicurezza del cammino ed iniziamo ad affondare: la mancanza di fede rende drammatico il pericolo rappresentato dalle acque. *“E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e disse: “uomo di poca fede perché hai dubitato?”*. (Mt. 14,29-31)

Pietro è rassicurato dalla parola del Signore: “Vieni”, ma è anche timoroso della tempesta, è come diviso nell’anima. Non sa se mantenersi fedele alla parola di Gesù o ascoltare la forza del terrore. Il dubbio e il voler mettere Gesù alla prova, “se sei tu”, fa diventare “piccola” la fede. Ma quando finalmente grida: “Signore salvami!”, accetta umilmente di mettersi nelle sue braccia. Pietro rappresenta veramente ciascuno di noi e la chiesa: quando volgiamo gli occhi al Signore e alla sua chiamata, abbiamo fiducia ed avanziamo nel cammino, quando guardiamo le nostre difficoltà ci impauriamo ed affondiamo. Credere è anche osare. Chi osa credere è sorretto da colui nel quale crede. Con Gesù sulla barca si placa il vento e le acque tornano calme, navigare è possibile.

Per noi arrivare all’altra riva è acquisire una mentalità “congregazionale” superando la frammentarietà del pensare soltanto come particolari Province con le proprie necessità e propria missione. Dobbiamo affrontare insieme, uniti sulla stessa barca, la realtà



Conferenza all'Assemblea Generale

della nostra Congregazione al momento presente, come emerge anche dalle risposte allo Schema, sparsi in tutto il mondo e in culture diverse. Dobbiamo operare scelte che ci permettano di superare i limiti e le difficoltà che ci impediscono di essere quelli che Dio vuole che noi siamo oggi e che il mondo si aspetta. La sfida che dobbiamo superare è di essere capaci di riflettere in modo nuovo e di trovare modi nuovi di condividere il carisma e le nostre povertà e ricchezze, i carismi delle diverse culture e la vita.

Però sento il dovere di sottolineare positivamente la crescita della Congregazione nell'interscambio di persone e ruoli, nelle collaborazioni e progettazioni insieme. Voglio ringraziare le Province e i religiosi che si sono posti a disposizione per esigenze di Congregazione e per la costituzione di comunità internazionale quali Vietnam, Betania, S. Giuseppe sul Monte Argentario, SS. Giovanni e Paolo, Highgate ed altre.

In questo Sinodo noi faremo ulteriori passi e considereremo fondazioni che ci aiuteranno a costruire visioni nuove di come noi possiamo esprimere una più concreta e realistica solidarietà di personale e di finanze. L'esigenza evangelica del dono ci obbligherà a discernere sulle cose più preziose sino a condividere la nostra stessa appartenenza. Potremo essere chiamati a scegliere tra priorità di Provincia e priorità di

Congregazione. Il Sinodo del 2004 e il Capitolo generale ultimo ci hanno dato il mandato di dare nuova vita ed energia alla missione ed ha individuato la Ristrutturazione come mezzo per rafforzare l'organismo della Congregazione. Siamo giunti ad un punto del cammino in cui non è più in discussione "ristrutturazione sì" o "ristrutturazione no", ma soltanto quale tipo di ristrutturazione? Quale modello di Congregazione dobbiamo realizzare per una presenza passionista più efficace nel mondo di oggi e una maggiore solidarietà tra le varie parti e culture della Congregazione stessa? L'urgenza dei problemi e la situazione di crisi in numerose parti della Congregazione che con scelte oculate si possono aprire ad nuova vita, non ci permettono di rimanere inerti. Siamo consapevoli della necessità di una collaborazione non più soltanto affidata alla buona volontà, ma anche istituzionalizzata. La vita ci chiede di arrivare all'altra riva, non si può rimanere in mezzo al guado perché sappiamo che l'eccesso di prudenza si trasforma spesso in debolezza e inaffidabilità. E' tempo di cambiamento, di "potare i tralci" delle nostre realtà perché la pianta abbia più energia e capacità di portare più frutto: "Ogni tralcio che in me non porta frutto lo recide ed ogni tralcio che porta frutto lo pota, perché porti maggiore frutto". (Gv.15,2) ●

RAPPORTO PER IL SINODO GENERALE di P. Kevin Dance (SPIR), ONG Passionista alle Nazioni Unite

[Nota dell'editore: i seguenti sono dei brani tratti dalla Relazione al Sinodo di P. Kevin Dance (SPIR), ONG Passionista alle Nazioni Unite. Il testo completo può essere trovato nel sito www.passiochristi.org/]

Fratelli, vorrei situare il resoconto della mia attività che svolgo alle Nazioni Unite a nome di tutti voi, all'interno della principale deliberazione del nostro ultimo Capitolo Generale. In particolare vorrei richiamare la vostra attenzione sulle parole di apertura:

... "il Capitolo impegna con entusiasmo la Congregazione a procedere con il processo di Ristrutturazione...per dare impulso alla vita e alla vitalità della Congregazione...per rispondere totalmente al mandato del Vangelo e alla nostra vocazione di Passionisti, cioè a proclamare il messaggio della Croce nel mondo odierno". Non stiamo parlando al mondo di ieri, ma al mondo di oggi!...

Dalla mia esperienza di ambedue i Capitoli Generali, sento il bisogno di essere più chiaro riguardo la nostra identità, di chi siamo come Passionisti, un bisogno di più semplicità nella nostra vita ed un bisogno di un vero senso d'urgenza per toccare la pena del mondo, veramente dell'Universo...

Quindi desidero darvi un rapporto sul lavoro di Passionists International... Non mi è stata data ancora una chiara direzione su quali cose seguire alle N.U.. Perciò ho dovuto scegliere quei problemi che io credo riflettano le preoccupazioni vissute dai Passionisti intorno al mondo. Tutto in qualche modo ha a che fare con la giustizia per i poveri e discernere ed alleviare il "peso della sofferenza" dei poveri, degli emigranti, del traffico di persone, dei popoli indigeni, delle donne e del pianeta.

COMMISSIONE PER LO SVILUPPO SOCIALE.

Noi possiamo dare un valido contributo alla discussione portando storie reali, dai veri esperti l'esperienza della gente che serviamo. I poveri sanno meglio di qualsiasi altro ciò che rende più umana e più decente la loro vita. A loro mancano il denaro e le risorse, ma non le idee o la creatività. Dovrebbero essere i primi ad essere ascoltati se dobbiamo avere delle buone politiche...

FORO PERMANENTE SUI PROBLEMI DEGLI INDIGENI. Noi continuiamo il nostro coinvolgimento con il Comitato degli Indigeni



(S-D) P. Kevin Dance (SPIR) e P. Luigi Vaninetti

dell'NGO. La storia del grande successo dei nostri sforzi è stata l'adozione da parte delle N.U. della Dichiarazione dei Diritti Dei Popoli Indigeni. Da loro uno strumento di aiuto per ritrovare le loro identità e per assicurare che siano trattati con giustizia.

GRUPPO LAVORATIVO NGO SU ISRAELE/PALESTINA. Kevin continua ad essere coinvolto in questo gruppo che cerca la pace con giustizia per palestinesi e israeliti... Questo è ancora uno dei più critici problemi di diritti umani che il mondo ha di fronte e che appare intrattabile.

COMITATO NGO SULL'HIV/AIDS. Nel 2007 ho chiesto a Suor Mary Ann di sostituirmi in questo Comitato. Lei ha preso parte all'Incontro ad Alto Livello sull'AIDS in giugno per valutare come i governi tenevano fede ai loro impegni nel combattere l'AIDS...

CRESCITA DI INTERESSE NEL LAVORO DI PASSIONISTS INTERNATIONAL. Un segno positivo della crescita del nostro lavoro alle N.U. è il numero dei gruppi e delle persone che chiedono a Passionists International di dare una presentazione su alcuni argomenti o altro. Ciò comprende studenti universitari, gruppi che vengono per avere un periodo di orientamento sul lavoro delle N.U., altri Comitati NGO. Abbiamo anche un certo numero di giovani che esprimono interesse a dare il loro tempo per lavorare come volontari, per dare appoggio ai nostri sforzi alle N.U. e per allargare la loro visione globale. Inoltre riceviamo molti inviti a lavorare con vari gruppi di Passionisti e associati. ●

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PER LA SOLIDARIETÀ E LA MISSIONE AL XIII SINODO GENERALE

[Nota dell'editore: i seguenti sono dei brani tratti dalla Relazione al Sinodo di P. Jesús María Aristín, Segretario Generale per la Solidarietà e le Missioni. Il testo completo può essere trovato nel sito www.passiochristi.org]

Cari confratelli:

Un anno fa assunsi l'incarico di nuova Segreteria per la Solidarietà e la Missione con i seguenti Obiettivi stabiliti dall'ultimo Capitolo Generale... Come sapete, questa Segreteria svolge i compiti dell'antica Segreteria Generale delle Missioni, insieme all'animazione della Commissione per la Solidarietà e la promozione della Giustizia, Pace ed Integrità della Creazione, GPIC, nella nostra Congregazione. I compiti che ci sono stati assegnati sono molti ed anche molto esigenti. Per ciò queste sfide ci stimolano a lavorare con impegno.

“...in questo primo anno si è dedicato un gran sforzo nella linea della formazione. Il prossimo anno cercheremo di dare corpo alla organizzazione di Solidarietà Passionista, per cui è necessaria la vostra collaborazione anche per incoraggiare le persone impegnate in questa area a partecipare attivamente alle attività della Segreteria. Vogliamo raccogliere tutti i progetti che stanno facendo i nostri religiosi, le religiose e i laici nel campo della Solidarietà e della GPIC, per fare vedere che non ci limitiamo alla teoria, ma siamo attenti ad una realtà molto presente tra noi e che sono cento i progetti ed attività che stiamo facendo noi e le Passioniste. L'obiettivo in questo secondo anno, sarà pertanto, concretizzare la GPIC in progetti concreti. Vogliamo mettere in moto, in maniera effettiva, la organizzazione di GPIC Passionista.

Il ruolo di JPIC nel processo di Ristrutturazione.

La Ristrutturazione è un nuovo modo di riflettere e di stare insieme ed una nuova maniera di agire congiuntamente; quella stessa è anche la GPIC.

Ristrutturare le Province significa unire gli sforzi per una causa comune. Anche GPIC significa lottare insieme per la Giustizia e la Pace, e con tutti gli uomini di buona volontà = e con quelli che non sono della mia Provincia. In fondo GPIC e la ristruttura-



(S-D) P. Jesús María Aristín e P. Battista Ramponi

zione tendono allo stesso obiettivo. La Ristrutturazione non si limita solo alle forme, alle strutture, perché persegue la rivitalizzazione della Congregazione ed anche GPIC va all'essenza, alla ragione di essere del nostro Carisma. E siamo convinti che GPIC può e deve giocare un ruolo importante in questo processo...

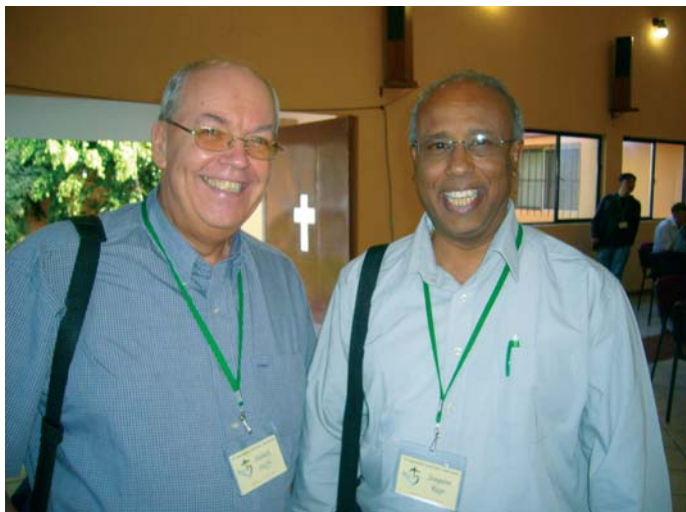
JPIC ci dà una comprensione rinnovata del nostro Carisma: “Memoria Passionis”, che comprende la Passione di Gesù da una moderna esegesi biblica e da una rinnovata Teologia della Croce:

- perché si è concentrati sulla giustizia e la solidarietà con i più poveri e con i croci-fissi di oggi;
- perché rompe le barriere tra persone di tutti i credi e ci richiama ad una solidarietà nuova basata sul “nostro proprio comune terreno umano”;
- perché valuta e costruisce sulla terra condivisa da tutti quanti sono toccati dalla “Memoria Passionis e dallo spirito di Paolo della Croce”;
- una teologia della creazione concentrata nella Passione per la Terra e la nostra chiamata a curarla e proteggerla. Educare i nostri modi di consumare e di riciclare.

La solidarietà deve essere uno dei principali strumenti per la ristrutturazione. ●

NELLE PAROLE DEI SINODALI: “SPERANZA! GIOIA! PASSIONE!”

Durante la sessione finale del Sinodo Generale, i partecipanti sono stato invitati ad esprimere a livello personale la loro esperienza del Sinodo. Dopo alcuni momenti di silenzio, circa dieci persone hanno condiviso le loro impressioni e commenti.



(S-D) P. Patrick Duffy (PATR) e P. Joachim Rego (SPIR)

“Soddisfazione per essersi potuto esprimere come sentiva e voleva”.



(S-D) PP. Waldemar Linke e Andrzej Jakimiak (ASSUM)

“Smarrimento all’inizio, ma gioia alla fine. Abbiamo fatto il nostro meglio per il meglio della congregazione”.

“Speranza, gioia, passione”.



(S-D) P. Isaia Kishi (MAIAP) e P. Edwin Flor (PASS)



P. Filippo Astori (CORM)

“Pace e tranquillità. Vi sono molti interrogativi ma anche molta speranza”.



P. Frans Damen (GABR)



PP. Luis Alberto Cano e Antonio María Munduate (CORI)

“S’è fatto un gran salto. Ora la curia generale ha una grande responsabilità. La facilitatrice è stata forte e attenta. Tener testa a settanta uomini non era facile”.

“È entusiasmante far parte di una congregazione come questa in un tempo come questo. È come sentirsi immersi in un flusso di vita”.



P. Alfonso Iberri (REG) e i “Niños Cantores de Morelos”

“Grande riconoscenza alla curia generale per il lavoro e alla provincia REG per l’ottima organizzazione”.

“È ammirabile lo sforzo delle antiche aree per continuare a vivere. Forse occorre fare più attenzione alle cose non dette”.



(S-D) PP. Piergiorio Bartoli (PIET), Floriano De Fabiis, Roberto Dal Corso (CORM), Fiorenzo Bordo (PRAES) e Filippo Astori (CORM)

“Può sembrare un paradosso creare nuove strutture come giocando. Ma forse era l’unico modo per addentrarsi nell’ignoto. Nel gioco si rompono gli schemi e si può creare novità. Non si sa dove andremo, ma è una sfida stimolante”.



(S-D) PP. Enzo Del Brocco (DOL) e Joseph Jones (PAUL)

“È stato un sinodo pieno di speranza, tra i migliori finora svolti. Lascia grande passione per la vita e per i fratelli”.

OMELIA DI CHIUSURA DEL SINODO DI P. OTTAVIANO D'EGIDIO, SUPERIORE GENERALE 17 SETTEMBRE 2008

Cari fratelli e sorelle,

Credo che il Sinodo abbia compiuto un ottimo lavoro nel proseguimento del processo di Ristrutturazione secondo il mandato del Capitolo generale ultimo. Anche se ieri abbiamo sperimentato lo smarrimento degli apostoli ed abbiamo vissuto il “si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio” di cui parla Luca (23,44) nel racconto della morte di Gesù, sono stati giorni di grazia segnati dal passaggio del Signore. Oltre all’Eucarestie celebrate insieme, alle liturgie e ai canti, anche il dialogo e la sincera ricerca delle vie di Dio per la nostra vita e per la nostra missione per il mondo di oggi e di domani hanno reso presente l’azione dello Spirito Santo.

Lasciamoci condurre ancora da Lui, apriamoci alle sue ispirazioni. Sia Egli e non altri che ci guidi e ci conforti anche nei prossimi anni e nel cammino che prosegue. Il lavoro svolto in questi giorni che ci ha condotto a individuare nuove Configurazioni per le Province, Vice-Province e Vicariati e nuovi modi di vivere la solidarietà nella formazione, nel personale e nelle finanze, può dare l’impressione che stiamo cercando l’efficienza delle strutture, come se fosse una organizzazione mondiale da far “funzionare” meglio. Si potrebbe incorrere in questo pericolo se non ci fosse al suo interno il soffio di Dio. Il processo ha lo scopo di rivitalizzare la Congregazione per arrivare poi con nuova energia alla sua cellula fondamentale, come scrivono le nostre Costituzioni, che è la comunità, per renderla maggiormente capace di vita di fraternità e di preghiera: “La vitalità della Congregazione deriva dalla sua cellula fondamentale che è la comunità locale”. (Cost.119) Numerose Province non riescono più a modificare le proprie situazioni interne, per il diminuito numero dei religiosi e per l’età avanzata di molti di essi o per la secolarizzazione del loro contesto; mentre altre non riescono a crescere per insufficienza di formazione e di mezzi, pertanto si pensa che il processo porti, nelle varie parti della Congregazione, un nuovo flusso di vita e di energia spirituale e umana. Questo è il desiderio del nostro operare e dall’aver messo in gioco la nostra vita come i bambini in piazza dei quali parla Gesù nel brano del Vangelo di oggi.



“Noi passionisti facciamo del Mistero Pasquale il centro della nostra vita”. (Const.No.65)

Gesù rimprovera e paragona gli uomini della sua generazione che non credono, non vogliono muoversi dalle loro posizioni: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!” (Lc 7,32) Hanno sempre una buona ragione per non credere e per non dovere riconoscere di essere bisognosi di conversione e di salvezza. “Questa generazione” di cui parla Gesù sono gli uomini di ogni tempo, di allora come di oggi, che di fronte ai segni di Dio e dei tempi non vogliono decidersi: rifiutano una cosa e il suo contrario. Gesù termina il suo rimprovero affermando: “ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli”. La sapienza è lui stesso, è lui la manifestazione di Dio e della sua novità salvifica che ha la sua massima espressione sulla Croce: sapienza e follia d’amore. Essa è il centro e la ragione della nostra vocazione: “Noi passionisti facciamo del mistero pasquale il centro della nostra vita” (Cost. 65). E il Numero 2 delle stesse Costituzioni: “La Chiesa, avendo riconosciuto in S. Paolo della Croce l’azione dello Spirito Santo, approvò con suprema autorità la nostra Congregazione e le sue Regole, per la missione di annunciare il Vangelo della Passione con la vita e con l’apostolato. Questa missione conserva tutta la sua forza e validità per ogni tempo” (Cost.2) Per mantenere viva e forte questa missione affidataci da Dio attraverso l’approvazione della Chiesa, noi effettuiamo il processo della Ristrutturazione.

Il due marzo del prossimo anno 2009, ricorre il XXV anno dell’approvazione delle nostre Costituzioni, avvenuta il 2 marzo del 1984 nella Solenne commemorazione della Passione di Gesù, e pertanto l’anno 2009 potrà essere occasione per una sua “rilettura” e maggiore conoscenza da parte dei nostri religiosi e comunità e per studi, seminari, simposi e per approfondimenti dei suoi contenuti. Prima

di terminare voglio fare una breve riflessione sul brano letto della prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti (1Cor 12,31-13,13), un cantico alla carità: “Fratelli aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte”. E’ la carità. E’ un crescendo il testo, S. Paolo vola nel metterla in paragone o in contrapposizione, ma la carità è sempre vincente: se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli; se avessi il dono della profezia; se possedessi la pienezza della fede, se dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, non sono nulla, niente mi giova.

Sembra impossibile, ma S. Paolo prosegue: “La carità è paziente, è benigna la carità. Non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non ode dell’ingiustizia, ma si compiace delle verità.

“Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine”. E’ nella totalità d’amore e capacità di dono che dobbiamo vivere la Solidarietà che in questi giorni è stata la regina dei nostri dialoghi e scelte. E’ la chiave del nostro procedere nel processo della ristrutturazione Ed è in profonda sintonia con la parabola del Buon Samaritano, il modello delle preoccupazioni per tutte le necessità umane (Lc 10,29 ss); con Matteo 25 dove Gesù si identifica con i carcerati, i diseredati, gli affamati e i derelitti che devono essere aiutati. La missione evangelizzatrice della Chiesa e della Congregazione ha come parte indispensabile l’impegno per la giustizia e l’opera della promozione dell’uomo e questo lo diciamo anche rispetto alle situazioni che esistono all’interno della nostra Congregazione. Paolo VI nel suo discorso all’ONU (5 ottobre 1965) disse che la chiesa è “esperta in umanità” ed è per un autentico impegno evangelico, il quale, come è stato per Cristo, riguarda coloro che sono in maggiore necessità.

Dopo i quattro giorni di Consulta generale qui in Messico, ritorneremo a Roma, se Dio vuole, e pertanto potremo inviare la Lettera per presentare alle Province, Vice-province e Vicariati quanto è accaduto



“Un ringraziamento tutto particolare e sincero per la Provincia REG ... Dio vi benedica tutti ! - gioiosi, espansivi e patriottici”

in questo Sinodo e gli orientamenti emersi per il lavoro dei prossimi due anni.

Prima di concludere voglio ringraziare per primi voi tutti Sinodali che siete stati il cuore e la vita stessa del Sinodo, con l’impegno, l’ansia di ben operare e di far bene per il Regno di Dio e per la Congregazione. Un ringraziamento particolare ai Consultori generali sempre puntuali ed efficienti nei loro compiti e sereni anche nei momenti a volte non facili.

Grazie a Suor Cristina Anderson, che come moderatrice ha condotto il Sinodo con illuminata esperienza e professionalità.

Voglio ringraziare ancora una volta i conferenzieri, Steve Rossetti, Octavio Mondragon, Donald Senior e quanti hanno collaborato con i diversi servizi di Segreteria, traduzione, comunicazione, liturgia, autisti, per la buona riuscita del Sinodo, alcuni servizi a volte sono invisibili, ma spesso sono vitali per la riuscita di un evento.

Un ringraziamento tutto particolare e sincero per la Provincia REG che ci ha ospitato e che si è posta in piena disponibilità con i suoi religiosi iniziando dal Provinciale P. Francisco Valadèz, il P. Alfonso e il personale laico della cucina e della casa. Non voglio dimenticare nessuno, Dio vi benedica. Ricordo con piacere la serata di festa all’istituto Possenti, gioiosa, espansiva, “patriottica” e ben preparata che con le trombette e i fischietti dati anche ai sinodali ha fatto simpaticamente riemergere il Bambino che è in ognuno di noi . Poniamo il Sinodo e quanto in esso accaduto e quanto da esso nascerà e si svilupperà sotto la protezione di Maria che qui in Messico ricordiamo come N. S. di Guadalupe e che con il popolo messicano chiamiamo affettuosamente “la Morenita”. Maria ci benedica e S. Paolo della Croce accompagni ciascuno di noi anche nel viaggio di ritorno a casa. Grazie a tutti. E con questo dichiaro chiuso il Sinodo generale XIII della Congregazione. Amen. Amen. ●

INTRODUZIONE: INCONTRO DEI GIOVANI PASSIONISTI, Templestowe 5-8 Luglio 2008

P. Denis Travers CP, Consultore Generale

[In una lettera indirizzata alla Congregazione il 17 Agosto 2007 (BIP, N.15) P. Ottaviano, Superiore Generale, annunciò che ci sarebbe stato un incontro dei giovani religiosi della Congregazione congiuntamente con la Giornata Mondiale della Gioventù in Australia in Luglio 2008: “Il Generale e la Curia Generale e Io gradiremmo incontrare i giovani religiosi della Congregazione per un periodo di tre giorni. Sarà un incontro importante e offrirà un’occasione unica per un dialogo prolungato con i nostri giovani religiosi sul processo di Ristrutturazione della Congregazione e quindi trattare concretamente una delle dieci priorità del recente Capitolo Generale, cioè l’Opzione Preferenziale per i Giovani”.

[Qui sotto, P. Denis Travers, Consultore Generale, offre una visione d’insieme di questo evento].

L’Incontro della Gioventù Passionista tenutosi recentemente al Holy Cross Retreat, Templestowe, è stata una meravigliosa occasione; un tempo di solidarietà internazionale, di fraternità e una ricca opportunità per un giovane gruppo rappresentativo di Passionisti professi provenienti da ogni parte della Congregazione di stare insieme e costruire nuove relazioni l’un con l’altro.

L’incontro – durato tre giorni e focalizzato sui temi: Carisma, Presenza e Missione - ha dimostrato di essere un tempo di grande condivisione e dialogo fraterni. I sessanta giovani membri della Congregazione stando insieme in tale contesto hanno fatto l’esperienza di una meravigliosa opportunità di imparare della realtà e cultura gli uni degli altri e di incontrarsi come fratelli. L’evento stesso è stato anche una occasione storica per il fatto che è stata la prima volta che ci avesse mai avuto luogo un dialogo tra la Curia Generale e un tale gruppo rappresentativo.

Come in tutti i nostri raduni internazionali, Spagnolo, Italiano e Inglese sono state le lingue ufficiali usate nell’incontro. Le difficoltà di linguaggio sono state superate con l’aiuto di traduttori professionisti e volontari e con scritti presentati in tutte e tre le lingue. I testi ufficiali delle conferenze tenute da P. Paul Francis Spencer CP, P. Amilton Da Silva CP e P. Ottaviano D’Egidio CP sono a disposizione al nostro sito - www.Passiochristi.org-. Un aspetto del nostro incontro è stato l’aver a disposizione attraverso il sito foto, rapporti e video youtube del raduno - cose tutte che hanno aiutato a aumentare l’impatto del raduno e a dargli un più grande sapore di Congregazione.



P. Denis Travers, Consultore Generale, accoglie i nostri giovani religiosi all’Holy Cross Retreat

Nella lettera a P. Joachim Rego CP Provinciale della Provincia Holy Spirit, il Superiore Generale, P. Ottaviano ha scritto, “ *Desidero esprimere il nostro ringraziamento a P. John Curtis CP e a tutti i membri della comunità di Holy Cross Retreat, allo staff e a tutte le persone che hanno lavorato così duramente per fare del nostro raduno una tale magnifica esperienza.....L’organizzazione di tutti questi eventi è stata meravigliosa. La vostra attenzione a ogni dettaglio del programma e la generosa ospitalità, la cura nell’organizzazione dei trasporti e l’attenzione personale per ognuno di noi è stata favolosa. Come Congregazione non avremmo potuto sperare di più da questa iniziale avventura*”.

Durante il nostro incontro siamo stati accompagnati dai nostri Santi più giovani. Nella nostra cappella durante lo stesso raduno, le reliquie di S. Gemma Galgani, S. Gabriele Possenti e S. Maria Goretti erano con noi e sono diventate un punto centrale della nostra preghiera. Per il gentile impegno di P. Giovanni Zubiani nostro Postulatore Generale, le reliquie di questi tre giovani santi sono state inviate in Australia per tutta la durata del nostro incontro là. Vorrei ringraziare anche P. Giovanni per tutto il suo impegno a nostro favore.

L'Incontro dei Giovani Passionisti è stato arricchito da due altri raduni: - L'Evento della Gioventù Passionista (tenutosi a Endeavour Hills, Melbourne) e i cinque giorni della stessa Giornata Mondiale della Gioventù (tenuta a Sydney). Dobbiamo riconoscere l'opera dello Spirito che ha chiamato insieme Passionisti – laici e religiosi – a questa serie di incontri.

In particolare, io credo che l'Incontro dei Giovani Passionisti ci ha aiutato a iniziare un nuovo modo di incontrarsi e interagire come Congregazione e questo a sua volta aiuterà a sostenere i nostri sforzi



(S-D) PP. Paul Gyeong-Sop (MACOR) e Patricio Manosalvas (LAT)

nella ristrutturazione. Spero anche che noi si possa ora costruire su questo buon inizio e imitare il successo di questa avventura inaugurale alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, nel luglio 2011. ●



(S-D) P. Kurt Werner (CRUC), P. David Colhour (CRUC), P. Lee Havey (PAUL) e Ian Gayle (PAUL).

IL CARISMA PASSIONISTA E L'ESPERIENZA DI S. PAOLO DELLA CROCE

P. Paul Francis Spencer (PATR)

[Il seguente è un estratto della conferenza di P. Paul Francis Spencer (PATR) in occasione dell'incontro dei Giovani Religiosi Passionisti per la Giornata Mondiale della Gioventù. Il testo completo può essere trovato nel sito www.passiochristi.org]

Essendo un uomo del diciottesimo secolo San Paolo della Croce non ha mai usato la parola *Carisma*. Forse si avvicina a questa nozione quando parla della *forma della Santa Regola che deve essere osservata dai Poveri di Gesù*, che diceva che Dio aveva infuso nel suo cuore in modo duraturo. Infatti, l'espressione di Paolo si avvicina di più al significato del carisma di un fondatore di quanto non lo facciano alcuni dei cosiddetti carismi degli istituti religiosi odierni. I carismi sono doni dello Spirito Santo che sono dati a degli individui per il bene di tutti. Un carisma è una manifestazione dell'opera dello Spirito nella vita di una persona. Esso prende la forma di un dono particolare che la persona riceve e di cui la Chiesa ne è arricchita. In questo senso si può dire che è più corretto parlare di carisma di un fondatore che del carisma di una Congregazione.

Tuttavia, in un altro senso, il Carisma Passionista è dato alla Congregazione, perché è la Congregazione che rende presente questo dono in altri tempi e luoghi. Il compito della Congregazione è allora quello di interpretare l'esperienza fondatrice per renderla presente nella vita dei religiosi e dei laici nella loro epoca e nella loro cultura.

Per comprendere il Carisma Passionista dobbiamo tornare all'esperienza di S. Paolo della Croce. Qui un'espressione chiave è il nome che Paolo ha dato alla sua Congregazione: *I Poveri di Gesù*. Dal momento che il nome della Congregazione è stato modificato in *La Congregazione della Passione*, tendiamo a riflettere poco sul nome originale. Eppure il nome era significativo per Paolo, che lo vedeva come una sorta di sintesi di quella che doveva essere la forma di vita della sua comunità. E' un nome evangelico, simbolico più che descrittivo. Senza dubbio non fu popolare per i canonisti, di cui sono forse in parte responsabili per il suo cambiamento, e il suo significato più profondo (o livello di significato), sebbene ovvio per Paolo, forse non era colto in modo così profondo dai suoi contemporanei. Se compreso correttamente, *I Poveri di Gesù*, punta alla stessa realtà della Congregazione della Passione. In realtà, il nome indica un programma di vita, un percorso di discepolato, piuttosto che una semplice etichetta da mettere su di un prodotto.

Il nome che Paolo ha dato a se stesso e ai suoi futuri compagni è l'espressione di quello che devono diventare, un simbolo d'identità. Nel modo in cui Paolo elabora la



(S-D) P. Paul Francis Spencer (PATR), P. Denis Travers, P. Orven Gonzaga (PASS)

sua comprensione del nome nei suoi primi scritti, vediamo che essere (o diventare) un Povero di Gesù è anche una sorta di progresso o programma spirituale. Nelle pagine del suo Diario, nella Prefazione alla Regola e nella Regola stessa troviamo tre livelli di quello che è l'essere un povero di Gesù. Questi sono:

Povertà come imitazione di Gesù Cristo

Povertà che proviene dalla meditazione della Passione di Cristo

Povertà come trasformazione a somiglianza di Gesù Cristo, come via per l'unione mistica con Cristo.

... Come Passionisti riconosciamo la centralità dell'esperienza del nostro fondatore per un'autentica comprensione del carisma e così cerchiamo di conoscerlo meglio, attraverso le barriere dei secoli. Se riusciamo a comprendere l'opera dello Spirito Santo nel cuore di S. Paolo della Croce, possiamo condividere la sua esperienza dello Spirito e mantenere vivo il suo Carisma nella nostra epoca e nelle nostre diverse culture.

Recentemente ho parlato con un direttore di marketing di una compagnia automobilistica. Questa persona mi ha spiegato che oggi il loro approccio al marketing è che non stanno vendendo un'auto; loro stanno vendendo un stile di vita. Nel nostro caso possiamo dire che il Carisma non è un prodotto, ma una forma di vita. E' una forma di vita basata su un'esperienza: l'esperienza di S. Paolo della Croce. L'espressione che forse meglio sintetizza questo Carisma è il nome che Paolo originariamente diede alla sua comunità: *I Poveri di Gesù*.

Diventare un *Povero di Gesù* è il compito di ogni Passionista. Questo comporta una continua consegna della propria vita alla persona di Gesù Cristo attraverso l'imitazione, la meditazione e l'unione trasformatrice con colui che *si è umiliato e si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce*. ●

IL CARISMA PASSIONISTA VISSUTO IN COMUNITÀ, ALLA LUCE DELLA RISTRUTTURAZIONE

P. Amilton Manoel da Silva (CALV)

[Il seguente è un estratto della conferenza di P. Amilton Manoel da Silva (CALV) per l'incontro dei Giovani Religiosi Passionisti alla Giornata Mondiale della Gioventù. Il testo completo può essere trovato nel sito www.passiochristi.org]



(S-D) P. Vanderlan Gomes da Paz (DOL) e P. Amilton Manoel Da Silva (CALV)

Carisma e comunità sono valori di vita cristiana, testimoniate da Gesù Cristo e assunte con radicalità dalla vita religiosa, sono perciò, indiscusse. Carisma e comunità sono atteggiamenti rivoluzionari assunti dal nostro padre fondatore, Paolo della Croce, e devono dunque, essere accolte con gioia e disponibilità.

D'altra parte, il tema della ristrutturazione è recente. Sento questa parola da alcuni anni, soprattutto dopo l'ultimo Sinodo e esplicitamente durante il 42° capitolo Generale che ho avuto il privilegio di partecipare. Ho capito che, nonostante sia "arcaica", questa parola è diventata una novità dal momento in cui passò ad essere parlata e discussa. È una parola "carica" d'impegno, incanto e rischio, tanto che ometterla oggi, almeno nel nostro Istituto, implica imprigionare lo Spirito di Dio, seppellire un progetto di vita e morte di alcune persone, nonché infedeltà a Paolo della Croce.

Non contano, dunque, le distanze e le realtà diverse, perché è lo stesso Spirito che ci unisce, la sola fede che ci raduna, ci ricorda l'apostolo Paolo, ed è lo stesso ideale che bruciò il cuore di Paolo della Croce che ci fa credere e agire con responsabilità...

Possiamo dire che in quel giorno, Paolo ha fatto due voti: uno della *Memoria della Passione* e l'altro della *vita comunitaria*, ossia, lo stesso carisma, dovrebbe essere il centro, il punto di partenza e di arrivo delle comunità religiose passioniste e originalità nella Chiesa e nel mondo. La Passione di Cristo, d'ora innanzi, non si dissocia tra il carisma di fondazione e la comunità...

La *Kenosis* del Figlio di Dio che ha ispirato Paolo della Croce indica il nuovo cammino verso cui indirizzare la ricerca delle nostre comunità. Del "perché" stare insieme e che non sempre siamo d'accordo. Occorre, dunque, lasciar la comunità ideale che sogniamo e adattarci alla comunità reale che abbiamo.

Questo richiederà lo svuotamento di ogni membro, ogni uno deve essere disposto all'annichilamento della propria volontà che strugge, dei vizi che feriscono, delle smanie che allontanano e di tutto ciò che non favorisce la crescita delle persone e della fraternità.

Solo in questo annichilamento può nascere una nuova comunità, la comunità del Crocifisso. ...

In questa comunità, ogni membro deve assumere

l'atteggiamento del Crocifisso: l'amore-donazione. Un gesto che comincia con la lavanda dei piedi e che trova il suo apice sulla croce. Questo amore capace di condurre ogni membro a togliere le armi, perché il Crocifisso non mi fa vedere l'altro come nemico. Snudarsi perché nella Croce Gesù ha rotto ogni barriera e mi ha fatto prossimo dell'altro. Slegarsi, perché nella croce Gesù ha relativizzato la sofferenza e mi insegna a evidenziare l'assoluto.

Questa nuova comunità passionista sarà sorgente di attrazione perché se è vero che il Crocifisso attrae tutto a sé, allo stesso tempo Egli comunica il segreto di questa "attrattiva". Saremo però, segnali di questa sorgente, quando ogni uno assumerà la Croce come segno di vita, tanto nella propria esistenza quanto nella vita comunitaria...

Mi ricordo che un giorno, la Congregazione Passionista mi ha afferrato a sé. Questo è stato possibile dalla testimonianza di entusiasti missionari passionisti. Oggi, quello che mi fa guardar avanti e camminare senza paura è vedere tanti giovani pieni di fermezza, che ancora ci vengono incontro attirati dall'ideale di Paolo della croce. Questo mi fa credere che in questo momento, stiamo vivendo nella Congregazione un soffio vitalizzante dello Spirito, è la nostra presenza in questo incontro. Religiosi giovani di ogni parte del mondo, portatori della stessa forza, dello stesso dinamismo, della stessa creatività e incanto di Paolo della Croce e che lo ha portato a affrontare ogni difficoltà e sfida per realizzare il progetto di vita del nostro Dio.

Non dimentichiamo che siamo protagonisti della storia, continuatori del carisma fondazionale di Paolo. L'umanità smarrita, assetata da tante sofferenze... crocifissa ci attende. Siamo i profeti della Pasqua e non ci stanchiamo di presentare il "rimedio" più efficace per sterminare i mali: la Memoria del Crocifisso.

Paolo della Croce, vivo in noi, ci dice: Coraggio! Il nostro carisma risponde, ancora, la nostra presenza è segno di speranza e la nostra missione è annuncio di salvezza. Coraggio! Il Carisma si rende attuale. Avanti! Abbiate più fede e determinazione. Ristrutturare vuol dire cercare di vivere pienamente l'unica e vera sapienza, sebbene essa sia per il mondo soltanto stoltezza e scandalo. ●

I PASSIONISTI CARISMA E MISSIONE

P. Ottaviano D'Egidio CP, Superiore Generale

[I seguenti sono dei brani tratti dalla Conferenza del Superiore Generale in occasione dell'Incontro dei Giovani Religiosi Passionisti per la Giornata Mondiale della Gioventù. Il testo completo può essere trovato nel sito www.passiochristi.org]

La Congregazione oggi e il suo cammino di Ristrutturazione.

Il processo della Ristrutturazione in atto e nel quale è immersa la Congregazione passionista ha le sue radici nel Capitolo Generale celebrato a Itaici in Brasile nel 2000: "I capitolari hanno avvertito l'esigenza di un rinnovamento delle strutture organizzative della Congregazione".

Il Sinodo della Congregazione celebrato a Roma a fine novembre 2004 ha indicato la Ristrutturazione quale strumento per rivitalizzare la Congregazione ed aprire nuovi orizzonti e prospettive alla vocazione passionista. Pertanto su mandato del Sinodo la Congregazione è stata convocata al cammino "biblico" della Ristrutturazione ritenendola una "chiamata" di Dio.

Oltre ai religiosi della Congregazione è stata informata e coinvolta anche l'intera Famiglia passionista, religiose e laici. Siamo tutti convinti che la sfida interpella la nostra consacrazione alla Passione di Gesù fin nelle sue radici e in molti paesi è una sfida che arriva anche alla stessa sopravvivenza della Congregazione. L'efficacia della nostra Missione è la nostra stessa vita. Noi viviamo se realizziamo la nostra Missione, così come il lievito è vivo soltanto nel suo fermentare la pasta. Se il lievito decide di preservarsi, decide la morte dei suoi germi vitali.

Conservare chicchi di grano in un vasetto di alabastro o di terracotta non è scegliere la vita e conservarla, ma è fare inaridire il grano che perderà la sua capacità di vivere e di generare vita. Invece il chicco di grano gettato in terra e come perduto germoglierà in spiga e sarà vita nuova; così come le olive nel frantoio schiacciate e come annientate, produrranno olio profumato. È nell'ottica del Mistero pasquale che stiamo affrontando il tema della Ristrutturazione.

Attualmente siamo una Congregazione internazionale che però vive e realizza l'internazionalità e la mondialità soltanto nei momenti istituzionali, quali Capitoli generali e Sinodi, incontri culturali e cele-



(S-D) PP. Luis Alberto Cano, Luigi Vaninetti, Ottaviano D'Egidio, Clemente Barron e Denis Travers.

brazioni, che sono eventi importanti e forti, ma limitati nel tempo e nella capacità di incidere sulla vita concreta. Siamo chiamati, riconoscendo i segni dei tempi, a pensare e programmare con un processo a medio termine, una Congregazione nuova nella internazionalità di vita vissuta insieme. Non si misconoscono le positività della localizzazione e della territorialità però se sono vissute come Congregazione più che come Province o Vicariati, cioè con mobilità, flessibilità e un progetto generale.

La riduzione di numero dei religiosi e delle vocazioni nelle Province del mondo occidentale e lo sviluppo della Congregazione in Asia, Oceania, Africa ed in parte anche nell'America Latina e le mutate situazioni del mondo con il fenomeno della globalizzazione ce lo impongono. Negli ultimi decenni il volto della società e della Chiesa è profondamente cambiato ed anche il volto della Vita religiosa. Il mondo è sempre più multi-etnico, multi-razziale e multi-religioso.

E la parola "Solidarietà" e quello che significa descrive un nuovo modo di stare insieme come passionisti in missione per la vita del mondo. Siamo convinti che realtà nuove richiedono risposte "nuove" nella fede. La solidarietà esige da ognuno una profonda conversione di mente e di cuore. E' una crescita nella comprensione che la vita è un dono da condividere.

È tempo ormai di creare "un nuovo modo di stare insieme", di "dare risposte nuove a realtà nuove" in tutta la Congregazione. Ristrutturare per rivitalizzare, ristrutturare per permettere un migliore flusso di vita da una parte della Congregazione all'altra, "in un solo corpo ed un solo spirito". È tempo di aprirsi al dono della vita per avere tutti in Congregazione la possibilità di una nuova vita. Donando ci si preserva, preservandosi e rifiutando di aprirsi ci si illude di preservarsi, di vivere e si chiude così l'orizzonte del futuro: "chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del

vangelo, la salverà" (Mc 8, 35).

È tempo di pensare più come Congregazione che come Provincia, recuperando la freschezza evangelica e la capacità di dialogo tra tutte le parti della Congregazione con scambi di doni tra le diverse culture e nazioni. Dove c'è un'autentica e sincera comunicazione, lì si realizza la vera comunione. È necessario entrare nella "cultura dell'altro" per comprendere le sue idee, condividere le sue emozioni, condividere i suoi sogni. Gesù ci vuole multiculturali e multietnici: *"Andate e ammaestrate tutte le nazioni"* (Mt 28,19).

Questo incontro qui in Australia di voi giovani tra voi e con il Consiglio generale è una opportunità, un dono dello Spirito per poter esprimere le vostre attese, le prospettive, i sogni in riferimento alla Congregazione, alla vita comunitaria e di fraternità e alla Missione, ed in riferimento alla Ristrutturazione in atto ed alla solidarietà intesa in senso ampio sia apostolico che economico. E' necessario essere presenti e propositivi; vigilanti, ma non pessimisti. Siamo convinti che la testimonianza e l'annuncio più radicali, più chiari e condivisi, a favore dell'uomo specialmente se "crocifisso", aumenteranno anche la capacità di animare altri giovani e di attrarli alla vita consacrata.

Si richiede allora una conversione, un cambio di mentalità a tutti i livelli. E si comprende come la Passione e la Croce, che esprimono un amore che non teme la rinuncia e il sacrificio, sono più che mai necessari per la sopravvivenza e la crescita dell'umanità. Ora che le ferite alla creazione e alla natura sembra che camminino di pari passo con la violenza dei rapporti tra i popoli e tra le religioni e le culture, riusciamo a comprendere meglio la profonda verità di quanto scriveva San Paolo della Croce: *"La causa dei mali del nostro tempo è la dimenticanza della Passione di Gesù"*.

Per tutto quello che significa il mistero d'amore della Passione di Gesù come dono del Padre, questa di San Paolo della Croce non è una pia riflessione o semplice intuizione mistica. Se la cultura del mondo avesse "memoria" della Passione di Gesù e dei valori essenziali che ne sono parte camminerebbe per altri



P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale e Giovani Religiosi Passionisti

sentieri. Infatti quando sarà l'amore a guidare i suoi passi e le sue scelte sarà certamente un mondo diverso. È qui che noi dobbiamo inserirci, questo è il nostro spazio, la nostra area di competenza con la testimonianza e l'evangelizzazione. È nostro compito per la vocazione ricevuta e l'appartenenza alla Congregazione non *"rendere vana la croce di Cristo"* (1Cor, 1,17) e la sua Resurrezione.

Infatti sulla croce si comprende la solidarietà che esiste fra il Crocifisso e i crocifissi, che formano un unico mistero di salvezza *"non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente nella vita degli uomini che sono crocifissi oggi' dall'ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo dell'esistenza umana e dalla fame di pace"* (Costituzioni n. 65). Il Signore ci fa comprendere sempre meglio come l'amore verso il Crocifisso passa per l'amore verso i crocifissi di questo mondo. Ed è possibile allora leggere, con S. Paolo della Croce, *"il nome di Gesù scritto sulla fronte dei poveri"*.

La Croce di Gesù è legata ormai indissolubilmente alla croce degli uomini e noi passionisti per vocazione non possiamo dimenticarlo. Il Calvario dell'uomo è ancora il Calvario di Dio ed è la frontiera estrema nella quale il passionista deve essere presente per vocazione. E qui noi vogliamo stare

Il processo della Ristrutturazione ha come obiettivo di raggiungere una seconda giovinezza della Congregazione per vivere in modo nuovo la chiamata di Dio e la missione che ci ha affidato ponendoci nel cuore, con la vocazione, il fermento vivo della Memoria Passionista. ●

INCONTRO MONDIALE DEI GIOVANI RELIGIOSI

Rosario Fontana, CP (CFIX)

Nella settimana precedente quella della Giornata Mondiale della Gioventù, che si è svolta a Sydney, è stato organizzato un incontro dei giovani religiosi Passionisti presso il ritiro Holy Cross Centre di Templestowe, a Melbourne.

Dopo un viaggio interminabile, siamo stati felici di trovare un'accoglienza calorosa e fraterna da parte dei nostri confratelli della Provincia Australiana, i quali si sono prodigati perché ognuno si trovasse a proprio agio nei giorni da trascorrere al ritiro.

Nei primi momenti di convivenza tra giovani religiosi provenienti da numerose nazioni, è emerso il desiderio di conoscersi, di conoscere la realtà particolare in cui vive e lavora l'altro, comunicandosi a vicenda le proprie idee ed esperienze.

L'apertura dell'incontro è stata caratterizzata da un momento di preghiera, nell'ampia aula degli incontri, durante il quale sono state portate in processione da alcuni confratelli una grande croce in legno, un'icona della Vergine Maria ed infine le reliquie dei tre santi alla cui protezione è stato affidato questo incontro: S. Gabriele dell'Addolorata, S. Gemma e S. Maria Goretti.

Il giorno successivo, domenica 6, abbiamo iniziato a riflettere insieme e confrontarci sul primo dei temi proposti: il carisma della Congregazione. La relazione di apertura è stata presentata da P. Paul Francis C.P. ed aveva il titolo: «Il carisma passionista: la centralità dell'esperienza di San Paolo della Croce». Il P. Francis ha sottolineato come il nostro fondatore non sia stato soltanto un mistico, ma che molte cose le ha apprese dalla vita quotidiana, specialmente nell'esperienza vissuta in famiglia; inoltre bisogna tenere sempre in mente il nome originale che S. Paolo della Croce ha voluto dare alla Congregazione: «I Poveri di Gesù» che ha un importante fondamento evangelico. Al termine della sua esposizione, per aiutarci nella riflessione P. Francis ci ha suggerito delle domande su cui riflettere personalmente e poi in gruppo; è stato questo un momento importante per pensare insieme e confrontarci, manifestando il nostro interesse verso l'argomento.

S. Paolo della Croce diceva che la Congregazione è stata fondata per insegnare alla gente a pregare e dunque in qualsiasi iniziativa intraprendiamo nel nostro lavoro dobbiamo avere coscienza della ricerca del silenzio e della preghiera che la gente, ancora oggi, continua a manifestare.

Nel tardo pomeriggio, la concelebrazione presso la cappella del ritiro è stata contrassegnata da canti e ornamenti tipici africani; si è trattato di un bel momento di comunione e di comprensione della bel-



(S-D) Luigi Imbastari (PRAES), P. Enzo Di Clerico (PIET) e Rosario Fontana (CFIXI)

lezza della diversità e della multiculturalità. La ricreazione serale, poi è stata organizzata molto bene, permettendo a ciascun gruppo nazionale di presentarsi attraverso canti popolari locali o immagini del proprio popolo, della propria terra.

Il tema della seconda giornata è stato presentato da un confratello brasiliano, P. Amilton Manoel Da Silva C.P., il quale ha incentrato la propria relazione su «Comunità e vita comunitaria». Ricordo ancora una frase molto significativa di un autore, che il P. Amilton ha riferito, che dice che la vita comunitaria è la porta che ci conduce alla santità. Nel corso della sua riflessione, inoltre egli ha eseguito dei canti composti personalmente, in cui si esprime la gioia della propria vocazione religiosa e della propria missione. Nelle riflessioni dei diversi gruppi sono emerse delle considerazioni interessanti sull'argomento, ad esempio si è detto che ognuno dovrebbe sentirsi a proprio agio nella sua Comunità e che dunque deve essere una delle preoccupazioni principali per ciascuno dei membri della Comunità sforzarsi di far vivere bene gli altri; quindi emerge il fondamento per noi della vita comune e la necessità di essere parte attiva delle nostre comunità, prendendosi cura delle persone e dei luoghi. I problemi che caratterizzano la vita comunitaria sono stati pure affrontati e discussi, ma anche se si comprende che la comunità perfetta non esiste in questa vita, non si deve dar posto alla delusione, ma piuttosto bisogna impegnarsi personalmente ed anche comunitariamente per il miglioramento della nostra vita comune.

Il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio C.P., ha parlato nella mattina di martedì 8 sul tema: «Il Carisma Passionista e la missione».

Il dialogo fra i partecipanti, all'interno dei diversi gruppi, ha manifestato il grande interesse di noi giovani religiosi Passionisti per questi argomenti. Ci si è interrogati ad esempio sul fatto che nella nostra esperienza notiamo la mancanza di un buon bilanciamento tra l'attività lavorativa (che spesso assume un peso maggiore) e la vita comunitaria. Lo sguardo è stato anche rivolto alla Ristrutturazione e alle prospettive come anche ai quesiti che questo processo apre.

Si è trattato di un momento storico della Congregazione, questo è stato infatti il primo incontro mondiale dei giovani religiosi Passionisti e di

certo i momenti vissuti insieme in quei giorni rimarranno nel cuore e nella memoria di ciascuno dei partecipanti; ogni religioso è sicuramente tornato al proprio Paese più appesantito, ma non dal punto di vista fisico, materiale, a causa forse dei souvenirs del viaggio in Australia, ma da quello spirituale, perché ciascuno ha portato con sé l'esperienza vissuta, gli incontri, i volti, la voce e le lingue dei confratelli. Si è respirato proprio un clima di internazionalità della Congregazione, ma soprattutto un clima di famiglia dove ci si ritrovava contenti della propria vocazione e della propria appartenenza alla Congregazione della Passione di Gesù. ●

Gabriel Buchinger CP (VULN)

Sono stato invitato a scrivere sulle mie esperienze all'incontro dei giovani religiosi. Dopo un viaggio di due giorni dall'Europa all'Australia sono stato molto contento della calorosa accoglienza dei nostri fratelli passionisti a Templestowe/Melbourne.

Il tema del primo giorno del nostro incontro fu il nostro carisma. P. Paul Francis Spencer CP parlò dell'esperienza di S. Paolo della Croce nella sua famiglia. Tanti aspetti della sua conferenza erano completamente nuovi per me. Essa è stata la scuola di preghiera per S. Paolo stesso. In essa imparò che la morte fa parte della nostra vita. In essa imparò a meditare la Passione di Gesù, la più grande espressione dell'amore di Dio per il suo popolo. I suoi genitori costruirono le basi su cui anni dopo sarebbe stata edificata la congregazione. E' un solido fondamento di preghiera, obbedienza e lavoro seguendo la volontà di Dio.

Arricchiti dalla conferenza di P. Paul Francis, abbiamo parlato in piccoli gruppi del nostro carisma passionista ed è stato stupendo ascoltare esperienze da tutto il mondo. Tutti noi siamo sparsi sul meraviglioso creato di Dio a proclamare la parola della croce, a proclamare la parola dell'amore vero, di cui il mondo è così assetato. Noi cerchiamo di portare questa croce di amore su ogni sentiero del nostro mondo, anche quando è un sentiero molto piccolo. Qui a questo incontro di Templestowe abbiamo condiviso tutte queste esperienze della nostra vita passionista quotidiana.

Il secondo giorno P. Amilton Manoel da Silva CP parlò della nostra vita comunitaria. Dopo che S. Paolo della Croce ebbe l'ispirazione di vivere in solitudine e penitenza, egli volle anche radunare compagni. Le nostre comunità sono le nostre nuove famiglie. Noi tutti abbiamo lasciato le nostre famiglie. Naturalmente in queste nuove famiglie troviamo diversi problemi come in ogni famiglia. Per me è



(S-D) Gabriel Buchinger (VULN) e Richard Lovcinsky (VULN)

stato molto interessante vedere come le comunità nelle diverse nazioni e culture cercano di gestire questi problemi. Come esse cercano di trovare un modo di vivere la vita comunitaria ai nostri giorni nel vero spirito di S. Paolo della Croce.

Le discussioni al nostro tavolo dopo la conferenza e dei canti di P. Amilton, hanno colmato il mio cuore di gratitudine, gratitudine per l'alto livello della nostra vita, anche nei nostri monasteri, in Europa. Alcune province hanno problemi finanziari e materiali che la nostra provincia non conosce attualmente. Sono veramente grato di poter tornare a casa con questo rinnovato sguardo della nostra vita comunitaria.

Il terzo giorno il P. Generale ci ha parlato della missione della nostra congregazione. Nel suo stupendo discorso per prima cosa ci ha spiegato la parola carisma. "Significa la presenza dello Spirito Santo che rivela se stesso con i suoi doni". Ognuno ha ricevuto questi doni, specialmente nel battesimo, e quando noi corrispondiamo a questi doni, come ha fatto S. ➔

Paolo della Croce, essi ci spingeranno ad uscire a predicare il vangelo a tutta il creato. Lo Spirito Santo è il motore della nostra missione.

Un'altra frase del P. Generale, che mi ha fatto riflettere, è stata: " Essere e fare non possono essere separati..." Noi siamo Passionisti e il nostro centro è la memoria passionis. E' il cuore pulsante della congregazione?. Di fronte alla Croce noi riceviamo la forza per la nostra missione, di fronte alla Croce riceviamo la forza per andare a mostrare questa croce di salvezza a tutto il mondo. Non troveremo nessun'altra sorgente tranne questa.

Queste parole del P. Generale hanno incoraggiato me, giovane religioso, a spendere più tempo là sotto la croce, a spendere più tempo con questo amoroso e pulsante cuore della congregazione. Altrimenti la forza del mio fare sarà solo dimezzata e non toccherà le persone, perchè manca il sale della preghiera e dell'adorazione.

Insomma questo primo incontro dei giovani religiosi ha arricchito moltissimo la mia giovane vita passionista. Sono molto grato per questa esperienza e per ultimo ma non da meno voglio ringraziare tutti coloro che fatto di questa meravigliosa idea una realtà. ●

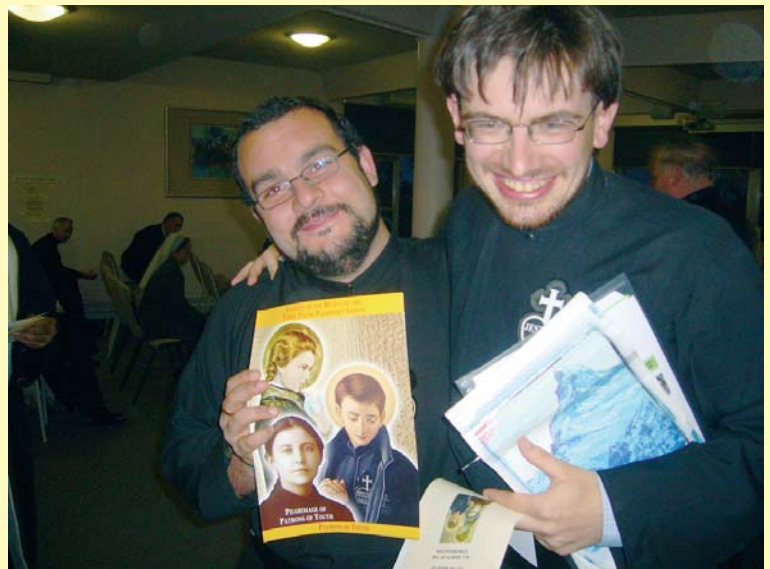
P. Fernando Bar Quintáns, CP (CORI)

Il tempo è passato e le cose si sono sistemate, e come il vino vecchio che continua a acquistare sapore e colore in una botte di alta qualità il che avviene solo con il passar del tempo, così pure è stato per la mia valutazione positiva della ricca esperienza della nostra Congregazione internazionale che ho avuto a Melbourne. Settanta giovani religiosi da ogni parte del mondo si sono radunati per studiare, condividere, vivere e sentire con un cuor solo cosa significa essere PASSIONISTA.

Sono stati giorni intensi pieni di forti momenti di input seguiti da dialogo. Ci sono state occasioni di preghiera durante le quali abbiamo posto la nostra vita e la vita delle nostre comunità e province nel forum aperto della vita.

Volti, espressioni, traduzioni, sentimenti... Abbiamo dovuto fare manovre tra i problemi del linguaggio così da avere lo stesso punto di partenza e di conclusione. Ognuno aveva la sua realtà, con i suoi problemi.... Ma eravamo pieni di speranza in un futuro colmo di possibilità e che era nostro.

Le varie conferenze ci hanno indirizzati verso il carisma, il carisma di Paolo della Croce, il carisma vissuto in comunità e il carisma nel ministero. Questi sono elementi centrali della nostra vita e li abbiamo trattati con coraggio e zelo apostolico. Seguiva la condivisione in piccoli gruppi e in gruppo unico, momenti molto forti caratterizzati da una partecipazione attiva.



(S-D) P. Fernando Bar Quintan (CORI) e Alessandro Cancelli (CORM)

L'aperto dialogo con il Generale e la sua Curia ci ha offerto l'opportunità di esprimere dubbi, speranze e sogni per vedere il futuro con grande speranza. Ci ha offerto anche la possibilità di studiare come stiamo vivendo il processo di Ristrutturazione nelle varie aree della Congregazione.

A distanza di mesi da questi eventi posso guardare con ottimismo il futuro che è anche caratterizzato da incertezze e paure, ma sempre aperto ai nostri fratelli religiosi in movimento da qui o là con un senso di speranza.

L'incontro di Melbourne è stato un segno promettente che spero altri avranno la possibilità di sperimentare così che anch'essi possano provare la gioia di essere fratelli al di là dei confini di razza e nazionalità. ●

P. Lionel Pacheco Padilla (CORI)

Per me, la partecipazione con altri giovani religiosi passionisti all'incontro che ha avuto luogo all'Holy Cross Centre, Templestowe, è stata una esperienza personale e comunitaria del mistero di Cristo Crocifisso a partire dalla prospettiva dell'evento fondativo di S. Paolo della Croce.

La Preghiera del mattino arricchita con letture bibliche e audiovisivi illustranti la vita e il ministero del nostro Santo Fondatore mi hanno offerto la possibilità di ritornare alle nostre origini non solo quelle della Congregazione ma anche quelle della mia vocazione passionista. Personalmente, io non ho mai visitato o conosciuto bene Ovada, Castellazzo, Orbetello, il Monte Argentario, ecc. Ho avuto la possibilità di entrare in contatto con la dimensione mistica che circonda questi luoghi e anche con la dimensione mistica che è parte del "giovane passionista" ovunque sia.

Questi luoghi geografici che abbiamo studiato per prima cosa nel contesto del carisma e della missione passionista evocano valori che dovremmo vivere, annunciare e condividere come un'alternativa alle complesse culture giovanili che stiamo cercando di evangelizzare, e che vogliamo sperimentino il lavoro iniziato da S. Paolo della Croce. Vita semplice, gioia, fraternità, riconciliazione, amicizia, mutuo rispetto, silenzio, ecc. Sono radicati nel mistero della Croce che ha abbattuto i muri dell'odio e dell'inimicizia. Ma noi possiamo vivere autenticamente questi elementi solo se anche noi accogliamo la chiamata a 'conversione e penitenza' che mosse il Fondatore quando aveva solo 19 anni. E' la dinamica continua che deve essere presente nella vita di ogni passionista e ogni comunità. Il chiarimento fatto da P. Paul Francis Spencer fu importante – che questa conversione è il cuore della nostra vocazione nella chiesa e nel mondo, e che noi non consideriamo semplicemente forme di penitenza. E' uno stile di vita che si distingue: un modo di essere, di essere in comunione con Dio, con gli altri, con me stesso e che ci permette di fare del Vangelo il modello definitivo che muove le nostre menti e i nostri cuori, che ci sfida a essere uomini che sono pienamente umani e capaci di coltivare ciò negli altri. La dimensione profonda del carisma come è vissuto in comunità mi ha sfidato a far crescere e a confermare decisioni che ho fatto durante gli anni del discernimento della mia vocazione e della formazione iniziale. Questi sono stati giorni di riflessione e incontro che ci hanno invitato ad andare nel più profondo di noi stessi e a guarire le ferite e a imparare da esse insegnamenti che possono aiutarci a guidare altri che soffrono come pure a portare riconciliazione, perdono, accoglienza e felicità di



(S-D) P. Joseph Alesna (PASS), P. João De Sousa Cabral (CALV), P. Lionel Pacheco (CORI-PAC) e P. Marsilin Sony (CRUC-THOM)

essere insieme. E' stato un imparare cosa significano povertà e generosità – amore che non è ricerca di sé, 'lasciarsi consumare', 'perdere se stessi'.

Mi è sembrato interessante il fatto che noi saremo comunità significative nella misura che viviamo nel Crocifisso, il cui atteggiamento centrale è l'amore-dono di sé.

Meditare la Passione di Gesù Cristo mi aiuterà a vivere diversamente? P. Amilton da Silva ha sottolineato che "questo amore è capace di condurre ogni membro a deporre le armi, perché il Crocifisso non mi permette di vedere gli altri come nemici. Spogliarsi di se stessi perché Gesù sulla Croce ha distrutto tutte le barriere e ci ha messi insieme l'un l'altro".

E' a questo punto che il Crocifisso ci chiama a tener viva la Memoria della Passione non come qualcosa puramente personale, ma piuttosto come qualcosa che 'viviamo insieme'. Allora la comunità passionista sarà capace di ascoltare le persone che invocano compassione, solidarietà, giustizia, pace, accoglienza e amore. In altre parole, essere una scuola dove diventiamo più umani, una scuola di evangelizzazione.

C'erano molti volti da differenti parti del mondo e insieme abbiamo condiviso dolori e gioie, conversazioni, domande, incertezze, difficoltà, frustrazioni, desideri, speranze, sogni. Abbiamo condiviso la mensa eucaristica e quella del cibo.

A questo punto sono riconoscente per questa opportunità che mi è stata data; ringrazio i religiosi della Provincia SPIR per la loro ospitalità e le diverse forme di attenzione; per l'averci fatto sentire a casa.... Che il seme seminato durante questi giorni cada in un terreno fertile, muoia e porti il frutto che noi anticipiamo per opera dello Spirito. ●

CONDIVISIONE DEI GIOVANI RELIGIOSI CON LA CURIA GENERALE DURANTE IL SINODO GENERALE

[Durante il Sinodo Generale della Congregazione tenutosi a Cuernavaca, in Messico, il 6-17 Settembre 2008, i membri del Sinodo hanno chiesto a diversi dei giovani religiosi che vi partecipavano e che erano anche stati presenti alla Giornata Mondiale della Gioventù in Australia lo scorso luglio, di condividere le loro esperienze di quest'ultimo evento. Qui sotto i PP. Marco Pasquali (PIET), Paul Matsumoto (MAIAP) e Ramiro Ruiz (FID) rispondono a tre domande loro poste durante il Sinodo].

Descrivi che esperienza è stata per te incontrare gli altri 60 giovani religiosi passionisti.

Marco: E' stata un'esperienza molto importante e significativa. Ho vissuto con i miei fratelli in un contesto internazionale. La condivisione è stata la cosa più importante per me — il contatto umano e l'opportunità di costruire relazioni con i nostri fratelli di tutto il mondo. Abbiamo superato barriere linguistiche e culturali. Sentivamo di vivere la stessa vocazione, nonostante le nostre diversità. Abbiamo visto il nostro carisma come ciò che ci unisce.

Paul: E' stato come un secondo noviziato per me. Non abbiamo condiviso niente di nuovo riguardo al carisma, la missione e il ministero; ma proprio l'essere con altri giovani passionisti è stato fantastico. Non abbiamo molti giovani passionisti nel mio paese (Giappone). Mi sono sentito parte di una Congregazione internazionale.

Ramiro: E' stata per me una sintesi interessante. La Provincia australiana ci ha accolti stupendamente. La condivisione con altri giovani religiosi è stata signi-

ficativa, benchè io fossi là a lavorare come uno della Curia. Abbiamo avuto un comune punto di riferimento. Non mi è piaciuto che fossero pochi quelli provenienti dalla mia Provincia e dalla mia parte del mondo (*Colombia, Sud America*). E' stata un'occasione di crescita personale. E' stata un'occasione di nuova crescita.

Condividi con noi i punti salienti dell'esperienza.

Ramiro: Tutto è stato bello. C'è stata la difficoltà delle lingue. Abbiamo fatto un grande sforzo per comunicare con i gesti. Non vedo questo in modo negativo. Ci ha spinti a creare vie di comunicazione.

Marco: La scoperta della dimensione della vocazione che unisce tutti noi. Ho condiviso questo con i giovani religiosi. Abbiamo condiviso quegli ideali che sorsero quando ci innamorammo della nostra vocazione. C'è stato pure l'aspetto mistico—qualcosa che non vedi agli incontri della Congregazione. Abbiamo visto la nostra vocazione come qualcosa che ci conduce in avanti.

Paul: L'atteggiamento di aprire il proprio cuore è stata una delle cose che mi ha impressionato di più. Tutti cercavamo di comprenderci reciprocamente.

Senti che i giovani religiosi guardavano con speranza al loro futuro?

Marco: C'era un senso di speranza. Guardavamo alle nuove possibilità che potevano emergere. Il nostro carisma ci dava questa speranza.

Ramiro: Il Papa invitò i giovani a essere il popolo del futuro col riconoscere ciò che abbiamo. Ci ha sfidati a riunirci nella solidarietà l'uno con l'altro.

Paul: Ogni giovane religioso era a un diverso stadio della vita religiosa. Tutti avevano l'aspettativa per il futuro di poter lavorare insieme. Prima ci conoscevamo l'un l'altro solo come dati statistici. Adesso li conosciamo come persone e come nostri fratelli. ●



(S-D) P. Paul Matsumoto (MAIAP), Marco Pasquali (PIET) e Ramiro Ruiz, Segretario Generale



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem maius 2008 – october 2008, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
16/06/2008	Sac. John Mescall	PAUL	22/01/1924	21/11/1954
24/06/2008	Sac. Valero Díaz Laborda	FAM	29/01/1922	15/09/1939
25/06/2008	Fra. Isidore Quinn	PATR	22/10/1932	21/11/1953
28/06/2008	Sac. Gerard Bovée	SPE	16/09/1917	02/09/1938
04/07/2008	Sac. Enrique Zamarguilea Muñoz	CORI	03/08/1917	02/10/1933
06/07/2008	Fra. Angelo Nanni	PIET	18/02/1929	26/02/1994
07/07/2008	Sac. Domenico Guglielmo	CFIXI	03/06/1944	16/04/1963
08/07/2008	Sac. Aurelio Brusetti	CORM	21/07/1920	09/09/1936
18/07/2008	Ep. Celestino Orbe Uriarte	CORI	06/04/1927	23/05/1943
19/07/2008	Sac. Mauro Sangalli	CORM	30/07/1968	15/09/1990
31/07/2008	Sac. Pacificus Van Doorn	SPE	07/08/1922	05/06/1944
30/08/2008	Sac. Pierdamiano Rapallini	CORM	27/01/1922	15/09/1940
11/09/2008	Sac. Victorino Sevilla González	FAM	11/03/1930	15/09/1946
12/09/2008	Sac. Giovanni Costantini	PIET	21/11/1932	15/09/1952
13/09/2008	Sac. Pio De Santis	PIET	21/08/1923	15/09/1941
30/09/2008	Sac. Andrés Gezuraga Enzunza	CORI	06/02/1932	13/08/1950
05/10/2008	Sac. Anthony Neary	PAUL	22/03/1926	15/08/1948
08/10/2008	Fra. Anastasio Martín de Bolaños	FAM	03/12/1921	12/02/1941
19/10/2008	Sac. Justin Paul Bartoszek	CRUC	11/10/1936	09/07/1960
29/10/2008	Sac. Herbert Eberly	PAUL	08/02/1929	17/07/1951

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

01/04/2008	Sr. Gema do Divino Amor Anzalone	Monasterio Passionistarum de Pato Branco	06/12/1910	22/11/1930
17/05/2008	Sr. Maria Rosa della Sacra Famiglia Barausse	Monasterio Passionistarum de Vignanello	03/07/1925	31/10/1948
28/05/2008	Sr. Martina di San Paolo della Croce Terzi	S. Paulo a Cruce (Signa)	23/03/1933	15/09/1953
01/06/2008	Sr. Esther Haydeé Mulhall	Sororum SS. Crucis et Passionis	01/09/1910	24/01/1935
24/06/2008	Maria Áurea de São José Longo	S. Paulo a Cruce (Signa-Brasile)	09/04/1926	15/08/1945
06/07/2008	Sr. Maria Vittoria di Gesù Crocifisso Beccaro	Monasterio Passionistarum de Costigliole d'Asti (Italia)	07/08/1922	16/09/1943.
23/07/2008	Sr. John Mary of the Heart of Jesus and the Mother of God	Monasterio Passionistarum de Chongju (South Korea)	04/01/1924,	25/10/1944
24/07/2008	S. Paulo a Cruce (Signa)	Sr. Gioconda della Vergine Addolorata Monteleone	07/01/1916	19/05/1938
25/08/2008	Sr. Aloysius Haywood	Sororum SS. Crucis et Passionis (Anglia)	19/03/1912	22/04/1964
08/09/2008	Sr. Elizabeth Kane	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis (Anglia)	22/05/1916	13/05/1940.
24/09/2008	Sr. Veronica Chambers	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis (Anglia)	05/03/1934	



Sinodali e staff del XIII Sinodo Generale della Congregazione della Passione

“Credo che il Sinodo abbia compiuto un ottimo lavoro nel proseguimento del processo di Ristrutturazione secondo il mandato del Capitolo generale ultimo... Sono stati giorni di grazia segnati dal passaggio del Signore. Oltre all’Eucarestie celebrate insieme, alle liturgie e ai canti, anche il dialogo e la sincera ricerca delle vie di Dio per la nostra vita e per la nostra missione per il mondo di oggi e di domani hanno reso presente l’azione dello Spirito Santo”.

*P. Ottaviano D’Egidio, CP
Superiore Generale
Omelia Conclusiva del Sinodo*

**VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org**